

itinerari in motocicletta

nella provincia di Palermo



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO



Provincia Regionale di Palermo

90141 Palermo - piazza Castelnuovo, 35 tel. 091.6058111 fax 091.582788
web: www.palermotourism.com e-mail: mail@palermotourism.com

 *Uffici informazioni turistiche:*

90141 Palermo - piazza Castelnuovo, 34 tel. 091.583847 - 6058351 fax 091.586338 e-mail: info@palermotourism.com

90127 Palermo - piazza Giulio Cesare Stazione Centrale FS - tel. 091.6165914

90045 Cinisi - aeroporto civile "Falcone Borsellino" Punta Raisi - tel. 091.591698



Riqualificazione del comparto turistico
provinciale dell'AAPT Palermo



Alla scoperta dei sapori di Sicilia
Club di Prodotto "Enogastronomia"



Internet provider & multimedia
Partner tecnologico AAPT Palermo

Pietro Marescalchi

itinerari in motocicletta

nella provincia di Palermo



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

Indice delle località

Àlia	14, 17
Altofonte	5, 9
Bagheria	32, 35
Càccamo	16, 17
Caltavuturo	35
Campofelice di Roccella	35, 38
Carini	27, 29
Castelbuono	22, 23
Cefalà Diana	12, 17
Cerda	33, 35
Cinisi	29
Collesano	20, 33, 35
Corleone	5, 9
Gangi	21, 23
Geraci Siculo	22, 23
Godrano	45
Marinèò	45
Monreale	26, 45
Palazzo Adriano	7, 9
Partinico	26, 29
Petralia Soprana	21, 38
Petralia Sottana	21, 38
Piana degli Albanesi	5, 9
Prizzi	6, 9
Roccapalumba	13, 17
San Giuseppe Jato	8, 9
Terrasini	27, 29

Il presente opuscolo è stato realizzato dall'Unità operativa di base «Stampa materiale turistico di propaganda» dell'AAPIT di Palermo (Azienda autonoma provinciale per l'incremento turistico) con il supporto cartografico dell'Unità di progetto «Programmazione per lo sviluppo territoriale».

Testi, itinerari e fotografie a cura di Pietro Marescalchi

Contributi fotografici:
archivio AAPIT Palermo, archivio storico ACI Palermo, Francesco Alaimo, Vincenzo Anselmo, Ciro Grillo, Giusi Ingrassia, Pietro Lupo, Bollen Markus, Giuseppe Porretta.

Cartografia:

- Base cartografica tratta dalla carta «La Provincia di Palermo» realizzata dall'Istituto Geografico De Agostini, scala 1:250.000 e pubblicata per conto dell'AAPIT di Palermo nel 1995;

- Itinerari n. 6 e 7, estratto dalla «Carta dei Sentieri e del Paesaggio dell'Alto Belice Corleonese», edizione AAPIT Palermo, 2002 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare, scala 1:50.000 (autorizzazione n. 3594 del 13 aprile 1992 e n. 5324 del 28 febbraio 2000).

- È vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale, sia del testo che delle illustrazioni.

- Non si assume responsabilità per eventuali variazioni di informazioni intervenute successivamente alla data di pubblicazione. Ci scusiamo comunque per eventuali errori e invitiamo chiunque riscontrasse variazioni o incompletezza dei dati pubblicati a comunicarcelo.

Stampa: Officine Grafiche Riunite S.p.A. - Palermo, luglio 2006

In copertina: Parco delle Madonie, piano Battaglia (foto P. Marescalchi)

Itinerari in motocicletta nella provincia di Palermo

1	La valle del Sosio	5
2	Le grotte della Gurfa	12
3	Da Palermo a Gangi Vecchio	20
4	I monti di Palermo	26
5	Bagheria, Solunto, il circuito storico della Targa Florio e Imera	32
6	Pizzo Manolfo	39
7	Il bosco di Ficuzza	42



Questa guida è rivolta ai turisti motociclisti. I turisti in moto sono un genere di viaggiatori molto particolare, amano la strada e l'opportunità di vivere i luoghi visitati a partire da sensazioni fisiche che non si possono provare viaggiando con altri mezzi: caldo, freddo, vento, odori. Tutte sensazioni che si percepiscono per "immersione" e che solo la moto può dare, e che si è cercato di trasferire proponendo questi sette itinerari.

Il viaggiatore in moto generalmente non è schiavo degli orari e del tempo e quindi si è, in linea di massima, evitato di indicare percorsi in autostrada; l'autostrada è certamente una importantissima infrastruttura che serve per trasferirsi il più velocemente possibile da un luogo all'altro ma certamente non per vivere lo spazio tra i luoghi come si può fare invece attraversandolo tranquillamente *a cavallo* della propria moto. Tutti i percorsi sono pensati a "margherita": cioè con partenza e rientro a Palermo, alcuni sono abbastanza brevi e si possono certamente effettuare nell'arco di una giornata, altri sono più lunghi e portano abbastanza lontano dal punto di partenza. Per questi può risultare piacevole ed anche conveniente prevedere una durata di più giorni. Tutto comunque dipende dal tempo a disposizione, dallo spirito con cui si intraprenderanno questi itinerari, dal numero e dalla durata delle soste: fotografie, visite a musei, panorami, ristoranti, ecc. Due dei sette itinerari prevedono strade non asfaltate, e poiché non tutte le moto sono adatte, si raccomanda di attenersi alle note dei singoli programmi. Per ogni percorso oltre alla descrizione vengono forniti road-book, carta stradale e notizie utili.

Road-book

I road-book allegati sono stati concepiti in modo particolarmente attuale: considerando cioè l'apporto di un GPS palmare, un piccolo ma preziosissimo strumento che ormai va considerato come un accessorio fondamentale per chi viaggia.

Ogni percorso è accompagnato da un road-book che è stato realizzato col programma di navigazione "Quo Vadis"; sono delle note che indicano soprattutto le direzioni da prendere ad ogni bivio e la strada da seguire. Ogni punto del road-book è numerato in maniera progressiva e per ogni punto viene indicata la posizione in coordinate geografiche, la distanza (rettilenea) tra un punto ed il successivo, sia progressiva che totale, infine la nota esplicativa sul percorso secondo una leggenda allegata:

A	Autostrada
SS	Strada Statale
SP	Strada Provinciale
SV	Svincolo
DX	Svolta a destra
DS	Svolta a sinistra
DR	Vai dritto
SSP	Segui Strada Principale
LSP	Lascia Strada Principale
IS	Inizia Sterrato
SS	Segui sterrato
FS	Fine Sterrato
LS	Lascia Sterrato
IA	Inizia Asfalto
RSP	Riprendi Strada Principale

Carte dei percorsi

Per ogni percorso è allegata una carta con sovrastampati, in maniera abbastanza evidente, i punti indicati nel road-book.

I dati del "Road-book" sono stati elaborati con il software «Quo Vadis».

Per i due percorsi che prevedono tratti in fuori-strada le carte allegate sono ovviamente più dettagliate.

Notizie utili

Le notizie utili comprendono i numeri telefonici di Uffici turistici, Municipi, Musei, Alberghi, Rifugi e Agriturismo. In tutti i centri attraversati sicuramente si trova un'officina e un gommista, dove possibile, sono stati indicati i numeri telefonici relativi.

I road-book, le carte dei percorsi e le notizie utili, accoppiate alla descrizione dei percorsi, permettono di "accompagnare passo passo" il viaggiatore.

E se qualcuno volesse modificare i percorsi proposti, si allega in calce, l'elenco di tutti i Comuni che ricadono nella provincia di Palermo con le coordinate geografiche.

Se non si dovesse utilizzare il GPS basta confrontare la carta stradale allegata con una qualunque carta stradale di buon dettaglio: non ci sarà alcun problema.

Buona lettura e buon viaggio!



Motociclette attrezzate con GPS e Road-book



(ph archivio P. Marescalchi)



La valle del Sosio

■ Da Palermo alla valle del Sosio passando per Corleone, Prizzi e Palazzo Adriano. Un percorso che condurrà nell'interno della provincia dove l'attività agro-pastorale è ancora particolarmente attiva, ma la meta caratterizzante questa escursione è la valle del Sosio: area di indubbio fascino legato al suo paesaggio e alla estrema antichità geologica delle rocce che ne determinano lo scenario.

Partendo da piazza Indipendenza occorre risalire da corso Calatafimi fino ad incrociare la circonvallazione e svoltare a sinistra (direzione Messina), immessi nella circonvallazione all'incrocio successivo imboccare la strada a scorrimento veloce Palermo-Sciaccia e uscire per Altofonte.

Altofonte

Paese che si affaccia sulla valle dell'Oreto, il fiume di Palermo, a sud del capoluogo. La cittadina, che conserva resti di edifici arabi, era residenza di caccia di Ruggero il Normanno infatti il suo nome originario era Parco, cambiato nel nome attuale per enfatizzare la grande abbondanza di acque, che permette l'irrigazione delle terre circostanti con coltivazioni ortofrutticole e agrumeti. Si attraversa l'abitato e si lascia seguendo le indicazioni per Piana degli Albanesi.

Piana degli Albanesi

Centro della Sicilia nord-occidentale, da anche il nome al lago artificiale sottostante. È la più importante colonia albanese di Sicilia, fu infatti fon-

data nel 1488 da albanesi che fuggivano dal predominio turco. Gli abitanti hanno mantenuto la loro lingua, i costumi, e sono cattolici di rito greco. È un vivace centro di villeggiatura estiva, l'economia si basa di agricoltura e di artigianato (costumi e arredi sacri). Arrivando a Piana degli Albanesi non si può non gustare uno dei suoi dolci particolari e gustosissimi: i "cannoli" ripieni alla crema di ricotta che vengono preparati al momento per mantenere la croccantezza della scorza. Se si è in zona nel periodo pasquale si potranno ammirare gli splendidi costumi tradizionali, veri e propri tesori di famiglia, che vengono sfoggiati solo in occasione della festa di Pasqua. Andando verso l'omonimo lago non sarà difficile vedere le evoluzioni di praticanti lo sport del parapendio: l'aspra montagna "monte Kumeta" che sovrasta la gola sbarrata dalla diga è un trampolino di lancio ideale per questa attività grazie alle correnti ascensionali che caratterizzano la zona. Le acque del lago (oggi oasi del WWF) ospitano, soprattutto nella stagione invernale, un'ampia varietà di anatre e altri uccelli acquatici.

Da Piana degli Albanesi è anche possibile, pren-

dendo la direzione di San Giuseppe Jato, raggiungere il valico di portella della Ginestra, resa tragicamente famosa perché durante i festeggiamenti del 1° maggio 1948 numerosi braccianti furono uccisi dalla banda di Salvatore Giuliano, nel posto infatti una lapide ricorda l'avvenimento e ad ogni ricorrenza vi sono delle manifestazioni.

Alberghi e ristoranti: sono numerosi, si possono trovare anche soluzioni di vitto e alloggio in più di un agriturismo.

■ Lasciare Piana degli Albanesi in direzione Corleone (seguire le indicazioni stradali) fino ad immettersi nella SS 118 e raggiungere Corleone.

Corleone

Grosso centro agricolo dell'interno caratterizzato da un territorio particolarmente fertile idoneo all'agricoltura. Il paese è situato in una conca circondata nei versanti a sud e ad est da coreografiche rocce calcareo-arenacee stratificate di colore giallo-verdastro ed è sovrastata da un torrione roccioso: il "castello Soprano", su cui spicca una



Piana degli Albanesi, corteo folcloristico di Pasqua

(ph P. Lupo)



Corleone, cascata delle "Due Rocche"

(ph C. Grillo)

torre saracena, testimone dell'occupazione araba risalente al IX-XI secolo, il panorama si chiude, verso sud, con un enorme masso isolato: "il castello Sottano", che si staglia sulla riva destra del corso d'acqua che scorre in prossimità l'abitato. Il nome attuale risale al Cinquecento, il periodo di maggior sviluppo economico e culturale della cittadina. Nel centro storico si trova la chiesa di San Martino (XIV-XVIII secolo) con rilevanti opere d'arte. Di probabile origine bizantina, Corleone ebbe importanza economico-militare durante l'occupazione musulmana (da qui passava l'importante strada interna di collegamento tra Palermo e Sciacca).

Nella zona del centro storico dell'abitato spicca la notevole mole della chiesa Madre, dedicata a San Martino, la chiesa è risalente al 1382, ma ha subito numerosi rimaneggiamenti, risalenti al '700, che determinarono ampliamenti della struttura iniziale e decorazioni con affreschi nella cupola. Vi si possono ammirare una grande pala raffigurante San Francesco d'Assisi attribuita a Pietro Novelli e un Crocifisso ligneo del '300 in squisito stile bizantino.

Il Museo civico, ospitato nell'ottocentesco palazzo Provenzano, è articolato in diverse sezioni (geologica, paleontologica, archeologica, storica e demioantropologica) e custodisce importanti reperti, tra cui interessanti fossili del Paleolitico superiore, un flauto in osso risalente all'età del Ferro, ceramiche di età greca classica e numerosi strumenti tipici di cultura materiale relativi al ciclo

del grano e alle attività pastorali.

Ristoranti e alberghi: è un grosso centro, non ci sono assolutamente problemi per trovare vitto e alloggio, anche in aziende agrituristiche.

■ **Lasciando Corleone riprendere la SS 118 per Prizzi.**

Prizzi

Adagiata sul pendio meridionale della montagna omonima, Prizzi si apre con un ampio panorama sulle valli dei fiumi Sosio e Vicaria. Le origini del paese sarebbero da ricollegare all'antico insediamento di Hyppana, situato sulla montagna dei Cavalli, dove è stato rinvenuto abbondante materiale archeologico relativo a vari periodi storici (dal punico al romano).

L'attuale insediamento cominciò ad essere strutturato, probabilmente su un preesistente fortilizio, a partire dal XII secolo; Prizzi, secondo la descrizione del geografo arabo al-Idrisi, era un piccolo borgo fortificato, che insisteva in un territorio particolarmente ricco di acque e circondato da vaste zone di terreno coltivato a cereali.

Il centro storico è caratterizzato da un primo nucleo abitato, sviluppatosi ovviamente intorno al castello, che occupa la parte più alta della rocca, ed è un tipico impianto medievale, con una fitta trama viaria talvolta a ripide strade ripide a volte realizzate a gradonate. Particolarmente suggestivo, nel pomeriggio di Pasqua, è il cosiddetto *bal-*

lu di li diavuli (ballo dei diavoli): rappresentazione di origine medievale che raffigura la lotta fra il Bene e il Male. La *chiesa Madre*, che sorge in posizione elevata, venne edificata nel XVI secolo sul sito della preesistente chiesa di San Giorgio; l'interno, a tre navate, custodisce una statua di *San Michele Arcangelo* di Antonello Gagini. Almeno tre ristoranti sono presenti in zona.

■ **Lasciando Prizzi si va verso Palazzo Adriano (seguire le indicazioni stradali) ma prima di raggiungere Palazzo Adriano si può fare una interessante deviazione per la parte alta del fiume Sosio (punto 17 del road-book): una valle molto stretta (quasi una gola) lussureggiante e dal fascino particolare: il silenzio è quasi assoluto e si sente solo il rumore delle fresche acque che scorrono, raggiungete l'area attrezzata dove potrete rilassarvi ed eventualmente rinfrescarvi nell'acqua del fiume: attenzione: anche nel periodo estivo l'acqua è molto fredda! La montagna che si osserva a destra del fiume (faccia verso il senso di scorrimento dell'acqua) è il monte dei Cavalli alto ben 1.007 m slm di cui si è già scritto; la zona presenta un fascino particolare soprattutto se si pensa che le formazioni rocciose del posto sono le più antiche di tutta la regione, risalgono infatti al "Permiano" un'era geologica compresa tra 285 a 225 milioni di anni! Ritornati sulla strada SS 188 si raggiunge Palazzo Adriano in pochi minuti.**



Prizzi, monte dei Cavalli (Road-book punto 17)

(ph P. Marescalchi)



Deviazione per la parte alta del Sosio

(ph P. Marescalchi)



Sosta nell'area attrezzata del Sosio

(ph P. Marescalchi)

Palazzo Adriano

Il paese domina l'alta valle del fiume Sosio e giace nel morbido pendio alle falde del cozzo Braduscia, il paese venne fondato nella seconda metà del XV secolo da una colonia di profughi greco-albanesi. L'impianto urbano è caratterizzato da uno schema radiale, che ha come punto di confluenza la centrale piazza Umberto I chiamata anche piazza Grande, sulla quale si fronteggiano i due principali edifici religiosi; la chiesa di *Santa Maria Assunta* che fu costruita alla fine del XV secolo, di fronte è la chiesa di *Santa Maria del Lume*, che fu edificata invece nel XVIII secolo, la particolarità della situazione è quindi che nella piazza principale del paese vi sono due cattedrali: quella di rito greco (la prima) e quella di rito latino (la seconda). Sempre nella piazza si trova una bella fontana dall'acqua leggera e freschissima anche nel periodo estivo. Interessante da vedere è il nucleo più antico del paese: con disposizione concentrica gli isolati si snodano sulla collinetta attorno alle rovine dell'antico castello (esistente già prima della fondazione del borgo) e della prima chiesa di San Nicolò. Se siete interessati o vi ha colpito l'antichità delle rocce della zona ed il panorama che ne viene determinato in paese potrete informarvi per fare una bella escursione guidata nella valle del fiume Sosio e vedere la zona della "Pietra di Salomone" roccia di grande rilevanza scientifica perché i paleontologi vi hanno trovato e studiato tanti importantissimi fossili che hanno determinato la datazione di queste antichissime rocce. Se si vuol restare in zona si trovano un albergo ed un paio di trattorie.

Le comunità albanesi

A parte il fascino dell'antichità geologica di queste contrade facendo questo giro non si può non notare la presenza diffusa di popolazioni di rito greco ortodosso e di origine albanese. Un doveroso accenno alla storia degli Albanesi in Sicilia va

fatto giusto per spiegare la loro presenza in queste contrade: a partire dalla prima metà del XV secolo, incoraggiati dalla politica di ripopolamento messa in pratica da Alfonso V il Magnanimo, gruppi di albanesi iniziarono a trasferirsi nel Meridione d'Italia, il movimento migratorio si intensificò in seguito all'invasione turca dell'Albania e arrivò a interessare la Sicilia alla fine del '400, quando i profughi ottennero da Giovanni d'Aragona il permesso di insediarsi in località praticamente disabitate dell'area occidentale dell'isola e di conservare il proprio culto. Sorsero allora colonie a Piana degli Albanesi, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Mezzojuso e Santa Cristina Gela. Questi centri sono tuttora abitati da consistenti comunità albanesi, che hanno saputo conservare, attraverso i secoli, come in un'enclave culturale, gli usi e i costumi della patria d'origine. Ancora oggi soprattutto a Piana degli Albanesi e a Contessa Entellina viene parlato un dialetto riconducibile all'*arbëresh*, (una variante arcaica del dialetto toscano che era l'albanese parlato nel sud e nelle enclaves greche e italiane) e le celebrazioni religiose cattoliche (battesimi e matrimoni compresi) si svolgono quindi secondo il rito

greco, in particolare, sono intensamente vissute le ricorrenze dell'Epifania e della Pasqua.

A Piana degli Albanesi il 6 gennaio ha luogo una cerimonia alla Fonte dei Tre Cannoli, durante la quale il battesimo di Cristo è rievocato con l'immersione della croce e il richiamo simbolico al Giordano. Sempre a Piana, nella Settimana Santa si compiono i riti dell'*Ultima Cena*, della *Lavanda dei piedi*, della *Processione* e del *Battesimo per immersione*; nella Domenica di Pasqua ha luogo per le vie del paese la sfilata di donne nel tipico costume albanese, cui segue la distribuzione di uova dipinte di rosso.

Anche a Palazzo Adriano i riti greco-bizantini della Settimana Santa sono particolarmente significativi e antichi: la sera del venerdì precedente la Domenica delle Palme in chiesa viene cantato il "Labaro", canto albanese del XVIII secolo. Lo stesso canto viene intonato per le vie del paese, per quasi tutta la notte, da un numeroso gruppo di persone, le quali ricevono, da chi apre loro la porta di casa, doni simbolici: uova, vino e offerte in danaro. La sera del Sabato Santo alla fine della lunga messa i fedeli girano per le vie del paese al canto del "Christos Anesti" (Cristo è risorto).



Palazzo Adriano, sosta nella piazza Umberto I

(ph P. Marescalchi)

■ Rientro breve.

Da Palazzo Adriano continuate per Bisacquino e Campofiorito nella SS 188, lungo la strada si può andare a vedere il lago Gammauta un piccolo lago artificiale che però, data la sua posizione particolarmente protetta è meta di volatili sia stanziali che di passa. Lasciato Campofiorito si ritorna a Corleone da dove, facendo la strada all'inverso, si rientra a Palermo.

■ Rientro lungo.

Da Palazzo Adriano continuare per Bisacquino e poi prendere la strada per Contessa Entellina da dove si può fare una interessante visita a "Rocca di Entella". Si prosegue poi fino ad immettersi nella scorrimento veloce Palermo - Sciacca e prevedere una sosta a San Giuseppe Jato da dove si può fare una bella ed interessante escursione al "Parco archeologico di Monte Iato".

San Giuseppe Jato

L'abitato fu fondato su un feudo di proprietà di Giuseppe Beccadelli di Bologna e Gravina, in questo feudo comunque preesistevano un casale e una chiesetta dei Gesuiti che erano i precedenti proprietari del feudo. Il paese ha impianto a maglia ortogonale e si unisce senza soluzione di continuità con il centro agricolo di San Cipirello, l'abitato si sviluppò dopo che una grossa frana scesa



Antica lato, il Teatro

(ph C. Grillo)

dal monte Iato distrusse, nel 1838, i due terzi dell'abitato di San Giuseppe. Nel Museo civico sono conservati i reperti rinvenuti negli scavi dell'antica Jetas: oltre a ceramiche e materiale architettonico, spiccano le sculture provenienti dal teatro. Non manca la sezione di cultura popolare-etnografica, con esposti gli utensili tradizionali della civiltà contadina.

Sul versante sud del monte Jato, a est di San Giuseppe Jato, gli scavi condotti da alcuni decenni vanno mettendo in luce i resti dell'antica città di Ietas, che sorgeva sulla sommità in un pianoro (ci si arriva lasciando l'abitato di San Cipirello verso est in direzione di Corleone e, subito dopo il cimitero, si devia a sinistra su una piccola strada dissestata che sale in circa 5 Km verso la montagna).

Abitata dagli elimi, dalla metà del xi secolo a.C. Jetas ebbe dei contatti con popolazioni di origine greca. Seguì nel iv secolo un periodo di sviluppo e di trasformazione, in cui furono costruiti i princi-



Indicazioni per la «Riserva di Grotta di Entella» (Road-book dopo il punto 27)

(ph P. Marescalchi)

pali elementi urbani oggi visibili nel Parco archeologico (visite ore 9.00-13.00).

Nella parte alta della città sorgeva il grande teatro (fine IV - inizi III sec. a.C.), capace di ospitare fino a 4500 spettatori; nella parte più pianeggiante si trovava l'agorà, anch'essa di grandi dimensioni, che aveva tre lati chiusi da portici; a ovest di questa si trovava una piccola sala del consiglio: il bouleutèrion; a poca distanza, verso ovest, si possono vedere i resti di un piccolo santuario dedicato ad Afrodite e di una casa ellenistica a peristilio. Passata ai romani nel 250 a.C. Ietas decadde nel I secolo d.C. e fu abbandonata dopo il VI sec. Nel periodo arabo vi si trovava un insediamento che subì un lungo assedio da parte di Federico II di Svevia che, nel 1246, ne ebbe ragione e la distrusse completamente.

■ **Conclusa la visita dell'antica lato si riprende la strada a scorrimento veloce Palermo Sciacca e si rientra a Palermo.**



Prizzi, ruderi del castello della Margana

(ph C. Grillo)



Il lago di Piana degli Albanesi

(ph P. Lupo)



Portella delle Ginestre e monte Maja - Memoriale



Altofonte

Municipio: piazza Falcone e Borsellino, 18
tel. 091.6648111 - 6648226 fax 091.6640257
e-mail: comunealtofonte@katamail.com
web: www.comune.altofonte.pa.it

Festa patronale: Sant'Anna (24 - 26 luglio)

Pro loco: tel. 091.438082 - 6641450
cortile Domenico Vernace, 21 fax 091.6641450

Ufficio informazioni tel. 091.6641450

Moto assistenza: Training tel. 091.437589



Piana degli Albanesi

Municipio: via Palmiro Togliatti, 1
e-mail: info@pianalbanesi.it tel. 091.8574144
web: www.pianalbanesi.it fax 091.8574796

Festa patronale: Maria SS Odigitria (2 settembre)

Pro loco: piazza San Nicolò, 3 tel. 091.8561059

Ufficio informazioni:
via Palmiro Togliatti, 1 tel. 091.8561006

• Riserva naturale orientata "Serre della Pizzuta"
Distaccamento Forestale tel. 0918571010

Da visitare:
Cattedrale di San Demetrio;
Chiesa di San Nicola; Portella della Ginestra.

• Museo civico "Nicola Barbato"
via Kastriota, 209 tel. 091.8571787

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Affittacamere Di Noto Francesca**
via Schipitari, 41 tel. 091.8571293 - 328.0032191

Affittacamere Filecchia Vita* tel. 091.8571763
via Francesco Crispi, 74 tel. 091.8571789

B&B Sant'Antonio*** tel. 091.8571293
corso Giorgio Kastriota, 120 tel. 328.0032191

B&B Rossella*** tel. 091.8460012
c.da Rossella tel. 091.301964 - 338.3956629
e-mail: info@masseria-rossella.com

Agriturismo Kumeta**** tel. 091.8575446
località Adrigna/Casalotto tel. 328.3386765

Agriturismo Masseria Rossella****
contrada Rossella
tel. 091.301964 - 8460012 - 338.3956629
web: www.masseria-rossella.com
e-mail: info@masseria-rossella.com

Agriturismo Sant'Agata**** - c.da Sant'Agata
SP 5 Corleone/Ficuzza Km 27+800
tel. 333.6707126 - 333.5953556 - 338.4598654
e-mail: santagata@neomedia.it
web: www.agriturismosantagata.pa.it

Agriturismo Argomesi*** - località Dingoli
SP 5 Km 15 tel. 091.8561008 - 349.5867575



Corleone

Municipio: piazza G. Garibaldi, 1 tel. 091.8452403
tel. 091.8461181 - 9452411 - 8468954
fax 091.8464453 web: www.comune.corleone.pa.it
e-mail: info@comune.corleone.pa.it

Festa patronale: San Leoluca (1 - 3 marzo)

Ufficio turistico: tel. 091.8464907

Pro loco: piazza Nascè, 8 tel. 091.8463260

• Museo civico
palazzo Provenzano tel. 091.8464907

• Riserva Naturale Bosco della Ficuzza,
Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere
e Gorgo del Drago tel. 091.8464976

Da visitare: Chiesa Madre; Chiesa di Santa Rosalia;
Villa comunale; Palazzo Provenzano; Castello
Sottano; Acquedotto romano; Cascata due rocche.

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Belvedere*** - web: www.corleoneworld.it
contrada Belvedere tel. 091.8464000 - 8464964
e-mail: hotelbelvedere@inwind.it

Hotel Leon d'Oro***
contrada Punzonotto tel. 091.8464287

Affittacamere Al Chiosi***
contrada Chiosi tel. 091.8461177

Casa per vacanza Il Borgo*
località Ficuzza tel. 091.8460020



Prizzi

Municipio: Corso Umberto I, 1 tel. 091.8345045
tel. 091.8345306 fax 091.8344274 - 8344229
e-mail: comunediprizzi@jumpy.it - prizziit@tin.it
web: www.comune.prizzi.pa.it

Festa patronale: San Giorgio (23 aprile)

Ufficio turistico: tel. 091.8345306

Pro loco: «Hippana» tel. 091.8345293
piazza Francesco Crispi, 5 a tel. 091.8346901

Da visitare: Chiesa Madre; Chiesa del Crocifisso;
Chiesa di Sant'Antonio Abate; Antica Torre
e resti del Castello; Quartiere medievale;
Zona archeologica monte dei Cavalli.

• Museo archeologico
corso Umberto I tel. 091.8344379



Palazzo Adriano

Municipio: piazza Umberto I, 46 tel. 091.8349911
tel. 091.8349931 fax 091.8349904 - 8349910
e-mail: sindaco@comune.palazzoadriano.pa.it
web: www.comune.palazzoadriano.pa.it

Festa patronale: San Nicola (rito greco-bizan. 6 dic.)

Pro loco: piazza Umberto I tel. 091.8348056

Ufficio informazioni:
piazza Umberto I, 16 tel. 091.8349911

Da visitare: Chiesa Maria SS Assunta;
Chiesa Maria SS del Carmelo; Chiesa
Maria SS del Lume; Chiesa Maria SS delle Grazie;
Castello federiciano (ruderi); Fontana ottagonale;
Arco Madonna dell'Entrata; Pietra di Salomone.

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Del Viale* tel. 091.8348164
via XX Settembre, 1 tel. 333.4452231

Affittacamere A Casa Vecchia***
via Sambuchi, 10 tel. 338.9274201



San Giuseppe Jato

Municipio: via Vittorio Emanuele, 145
tel. 091.8580111 - 8580209 fax 091.8580227
fax 091.8572680 e-mail: sgiuseppejato@tin.it
web: www.comune.sangiuseppejato.pa.it

Festa patr.: Maria SS della Provvidenza (13 - 16 ago.)

Pro loco: «Pro Jato»
via S. Lucido tel. 091.8572976 - 8573988

Escursioni nella Valle dello Iato:
Cooperativa Green Ecogest tel. 347.0977098

Moto assistenza: Costanza tel. 091.8572019

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Agriturismo Feudo Chiusa**** - c.da Chiusa
via Masseria Chiusa (SS 624, uscita S. Giuseppe J.)
tel. 091.8572747 - 388.7676884 - 328.0897194
e-mail: agriturismolachiusa@virgilio.it
web: www.paginegialle.it/lachiusa-pa

PALERMO



0 2 4 6 8 10 Km
Scala 1: 250.000 (1 cm = 2,5 Km)
base cartografica: Istituto Geografico De Agostini



La valle del Sosio

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0,0	0,0	0°	N 38° 05' 26.8"	E 13° 23' 05.8"	0	Autostrada A 19
2	5,58	5,58	102°	N 38° 04' 49.97"	E 13° 26' 50.0"	46	SV SS 121 per Agrigento
3	5,10	10,7	169°	N 38° 02' 07.4"	E 13° 27' 30.7"	101	Misilmeri
4	7,21	17,9	182°	N 37° 58' 13.5"	E 13° 27' 22.2"	297	Bolognetta - Dx per Marineo
5	4,21	22,1	237°	N 37° 56' 59.1"	E 13° 24' 57.6"	550	Marineo
6	5,99	28,1	215°	N 37° 54' 19.2"	E 13° 22' 38.6"	537	SSP
7	1,25	29,3	227°	N 37° 53' 51.8"	E 13° 22' 00.9"	581	SSP
8	6,12	35,5	238°	N 37° 52' 06.4"	E 13° 18' 28.9"	500	SSP
9	2,38	37,8	157°	N 37° 50' 55.5"	E 13° 19' 07.6"	440	SSP
10	3,82	41,7	219°	N 37° 49' 18.7"	E 13° 17' 29.9"	550	Corleone
11	1,74	43,4	124°	N 37° 48' 47.3"	E 13° 18' 28.8"	620	Sx SS 118 per Prizzi
12	8,68	52,1	134°	N 37° 45' 30.0"	E 13° 22' 41.7"	684	SSP
13	7,29	59,4	134°	N 37° 42' 46.9"	E 13° 26' 17.4"	808	Sx per Prizzi
14	1,41	60,8	89°	N 37° 42' 47.6"	E 13° 27' 14.9"	828	Sx per Prizzi
15	1,94	62,7	298°	N 37° 43' 17.2"	E 13° 26' 04.9"	940	Prizzi
16	1,97	64,7	119°	N 37° 42' 46.1"	E 13° 27' 15.2"	828	Dx per Palazzo Adriano
17	1,40	66,1	257°	N 37° 42' 35.8"	E 13° 26' 19.4"	780	Deviazione per l'Alto Sosio
18	1,67	67,8	181°	N 37° 41' 41.7"	E 13° 26' 18.5"	626	Area attrezzata Alto Sosio
19	1,65	69,4	0°	N 37° 42' 35.4"	E 13° 26' 18.6"	782	Sx per Palazzo Adriano
20	2,06	71,5	274°	N 37° 42' 40.5"	E 13° 24' 54.5"	650	SSP
21	1,27	72,8	225°	N 37° 42' 11.3"	E 13° 24' 17.9"	581	SSP
22	3,35	76,1	222°	N 37° 40' 50.2"	E 13° 22' 47.1"	682	Palazzo Adriano
23	2,77	78,9	302°	N 37° 41' 38.4"	E 13° 21' 11.6"	614	SS 188 Lago Gammata
24	6,51	85,4	269°	N 37° 41' 32.9"	E 13° 16' 46.1"	653	Dx
25	2,44	87,8	308°	N 37° 42' 21.4"	E 13° 15' 27.1"	680	Bisacquino
26	7,14	95,0	291°	N 37° 43' 42.6"	E 13° 10' 53.9"	390	Dx
27	6,76	102,0	302°	N 37° 45' 38.0"	E 13° 06' 58.9"	300	Sx Rocca d'Entella
28	2,77	105,0	311°	N 37° 46' 37.0"	E 13° 05' 33.4"	160	Sx
29	4,65	109,0	250°	N 37° 45' 44.4"	E 13° 02' 35,3"	128	Dx SS 624
30	24,5	134,0	27°	N 37° 57' 34.0"	E 13° 10' 10.8"	353	San Giuseppe Jato
31	21,1	155,0	45°	N 38° 05' 38.1"	E 13° 20' 19.7"	70	Palermo



Le grotte della Gurfa

■ Da Palermo alle grotte della Gurfa passando per Cefalà Diana, Roccapalumba e Alia.

Una interessantissima escursione che potrebbe invogliare il visitatore a fermarsi nella zona più di un giorno, per immergersi

nella realtà agricola che ancora oggi, quasi intatta, si respira girando queste contrade; per non parlare del particolare fascino che si subirà visitando le grotte della Gurfa.

Si parte da Palermo imboccando l'autostrada per Messina che però va ben presto lasciata per la SS 121 in direzione Agrigento.

Si superano i centri abitati di Misilmeri e Bolognetta e si imbecca la deviazione segnalata per Cefalà Diana.

Cefalà Diana

La fondazione di Cefalà Diana risale al 1684. Il nome, di etimologia incerta, deriva forse dalla

forma di testa («kefale» in greco) dello sperone dove sorge il castello. La rocca faceva parte di un sistema di fortezze strategicamente disposte sulla via che conduceva a Palermo. Il centro abitato sorge su un declivio a ridosso del fortilizio, con una pianta a maglia ortogonale imperniata sulla centrale piazza quadrata. Le case che risalgono alla fondazione hanno generalmente un piano con un unico locale diviso in due-tre settori, una tipologia comune a quella dei centri dello stesso periodo. Del superbo castello, forse di origine musulmana, rimangono parte dei muraglioni e la caratteristica, sveltante torre merlata a tre piani. Da Cefalà Diana seguendo le indicazioni si arriva ai Bagni di Cefalà, consistenti in uno splendido



Cefalà Diana, ruderi del castello

(ph C. Grillo)



Cefalà Diana, in alto il castello

(ph P. Lupo)

edificio a pianta rettangolare, che ha all'esterno muri in pietra irregolare con una fascia in tufo con tracce di scrittura in caratteri cufici. La tradizione attribuisce la sua costruzione al periodo arabo, ma è stata formulata un'altra ipotesi, basata su criteri storico-costruttivi, che fa risalire ai romani l'impianto originale (muri esterni per l'altezza di m 2,5 e spessi m 1,6), su cui è stata costruita in età normanna, con maestranze arabe, la volta. Dopo il suo parziale crollo vi è stata una ricostruzione nel XV secolo.

Nell'edificio termale si aprivano 5 porte (di cui 2 murate e 2 trasformate in finestre), che davano accesso all'unica sala. L'acqua affluiva dalla vici-

na sorgente a 38° C nelle vasche interrate nel pavimento a due livelli. La volta ad arco ribassato è divisa da un muro con tre archi, di cui il centrale ogivale. Il piccolo complesso è incluso nella Riserva naturale Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella, di recente istituzione, dove si incontrano varie sorgenti a temperature diverse che sgorgano da rocce carbonatiche. Il complesso è stato oggetto di un recente restauro.

■ Si prosegue lungo la SS 121 in direzione Agrigento fino a raggiungere la deviazione per Vicari che porta all'abitato con una salita molto panoramica.

Giunti in paese si può fare una visita al bel Castello che domina sia il centro abitato che il panorama sottostante.

Riscendendo dalla stessa strada e riprendendo la direzione per Agrigento si raggiunge immediatamente il "bivio Manganaro" e proseguire nella SS 121 in direzione Roccapalumba, Alia.

Roccapalumba

Grosso centro che merita certamente una lunga sosta per potere visitare il *Museo della civiltà contadina*, l'*Osservatorio astronomico* di Pizzo Suaro ed infine il *Mulino ad acqua* di contrada Fiaccati: un interessantissimo esempio di struttura industriale legata all'attività agricola.

A Roccapalumba si può trovare una buona soluzione di alloggio: all'ingresso del paese c'è infatti l'albergo ristorante «La Rocca» la cui cucina è di buona tradizione siciliana. I gestori sono molto gentili e disponibili e assicurano anche un ricovero per le moto.

■ Lasciando Roccapalumba si riprende la SS 121 in direzione Alia. Se durante questo tragitto si dovessero notare delle tabelle che si riferiscono alla "via dei formaggi" e si è dei buon gustai non bisogna tralasciare di fare queste piccole deviazioni: va sfruttata l'opportunità di trovare delle masserie che praticano l'attività casearia; formaggi freschi, e non solo,



Roccapalumba, mulino ad acqua Fiaccati sul fiume Torto



Roccapalumba, interno del mulino ad acqua Fiaccati

saranno la delizia del vostro palato! Giunti in prossimità di Alia si può raggiungere la meta caratterizzante questo giro ossia le “grotte della Gurfa”, salendo in paese e percorrendo una strada comunale basta seguire le indicazioni per raggiungere la meta.

Alia, le grotte della Gurfa

Arrivando è bene spegnere il motore e prepararsi ad una lunga pausa: il posto nella sua isolata unicità permette veramente uno “stacco totale” dallo spazio e dal tempo: dallo spazio perché ci si ritrova in un luogo che sembra assolutamente al di fuori di qualunque legame con i centri abitati vicini molto più di quello che è realmente, dal tempo perché se si cerca di vivere col pensiero ciò che è rappresentato nel tempo questo sito ci si accorge che è un sito “senza tempo”.

Le grotte della Gurfa, o dei Saraceni, come impropriamente viene definito questo classico esempio

di architettura rupestre, sono localizzate nel territorio di Alia in contrada Gulfa ad una quota di circa 725 m slm.

Litologicamente sono attestate su un banco arenaceo conglomeratico che dal punto di vista geologico è attribuibile al Miocene inferiore - Oligocene inferiore.

Le grotte, rivolte a mezzogiorno, dominano tutta la contrada della Gulfa che degrada dolcemente, secondo la morfologia tipica della zona costituita da valli con pendenze molto moderate e dal profilo estremamente dolce, sino a raggiungere la valle del fiume Torto.

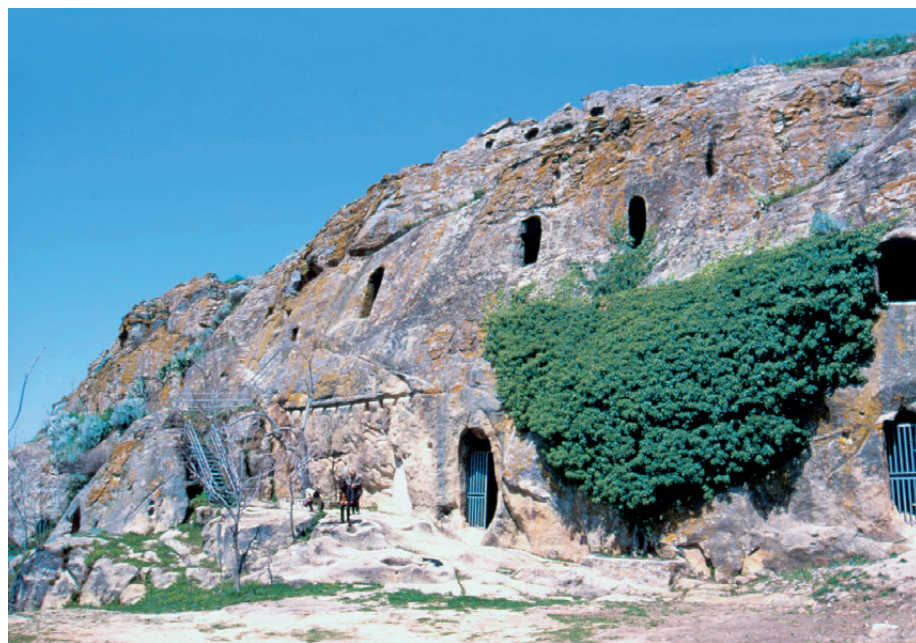
Poco più in basso delle grotte si forma un impluvio che alimenta il torrente Guccia, un affluente del fiume Torto.

Va immediatamente rilevato che la definizione “grotte dei Saraceni” e la localizzazione in contrada “Gulfa” che si legge nella cartografia ufficiale sono improprie; in primo luogo perché non si tratta assolutamente di grotte, ma di un chiaro

esempio di manufatto antropico, in secondo perché sono storicamente chiamate, anche dagli abitanti del luogo, “grotte della Gurfa” il cui nome “Gurfa” presenta una grande assonanza con il termine arabo ghorfa che sta appunto ad indicare stanze, abitazioni o magazzini.

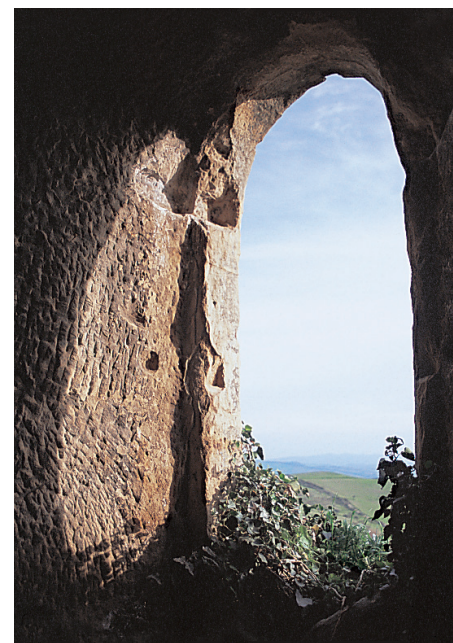
La conformazione della loro peculiare architettura è tale che, non a caso, le grotte della Gurfa possono essere considerate, per dimensioni e forma, un palazzo vero e proprio; d'altro canto la roccia in cui sono scavate si presta ottimamente a questo tipo di realizzazione.

Le dimensioni della Gurfa sono notevoli, gli accessi e le aperture che illuminano gli ambienti non alterano assolutamente la continuità della parete rocciosa che domina il paesaggio. Si assiste ad un notevole caso di fusione tra un fatto naturale, la parete rocciosa, ed uno antropico, il palazzo: basta infatti allontanarsi di alcune decine di metri affinché, a meno di non conoscere molto bene il sito e il palazzo, non si possa sospettare



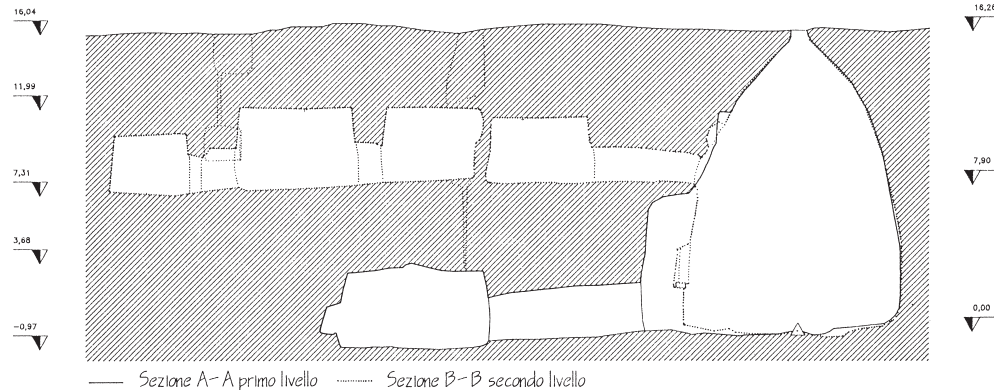
Alia, grotte della Gurfa

(ph C. Grillo)



Alia, grotte della Gurfa

(ph C. Grillo)



Grotte della Gurfa - Relazione altimetrica tra il primo e il secondo livello (P. Marescalchi, M. Modica - Facoltà di Architettura, Università di Palermo, 1995)

minimamente l'esistenza di una struttura così consistente; per contro, quando si è dentro il palazzo e ci si aggira al suo interno sembra impossibile che tale struttura non abbia una sua identità fisica anche all'esterno.

L'accertamento dell'età della Gurfa è un problema ancora tutto da risolvere: così come è ancora da capire il processo costruttivo con il dubbio della coevità delle sue parti e della unitarietà dell'organismo sin dall'origine.

La Gurfa dal punto di vista dell'architettura è un impianto articolato e complesso con evidenti segni di strutture interne ed esterne: teste di travi, camini, scale interne ed esterne appartenenti ad organizzazioni spaziali e funzionali precedenti alla forma che oggi possiamo vedere.

Con buona probabilità molte di queste tracce appartengono a fasi e ad usi non molto antichi che possiamo ipotizzare risalire di parecchie centinaia di anni per arrivare ad un uso continuativo documentabile sino al 1950.

Il complesso si compone di sei ambienti: due a livello inferiore e quattro a livello superiore, in una sequenza e connessione spaziale che, se verificata l'ipotesi dell'unitarietà dell'organismo sin dall'origine, si configura come un vero e proprio "palazzo" con dei congegni di aerazione, di approvvigionamento di acqua potabile, di comunicazione tra i due livelli che appaiono molto interes-

ti e, se riferiti al periodo di realizzazione, molto sofisticati. Di grande spettacolarità la grande stanza a "Tholos" che è in comunicazione con l'altro grande ambiente: la così detta stanza a tenda; una scala esterna permette di completare la visita degli altri ambienti.

Quello della Gurfa è un vero e proprio monumento di architettura rupestre per la cui realizzazione occorsero indubbiamente un progetto e maestranze fuori dal comune: basti pensare che vennero rimossi complessivamente circa duemila metri cubi di arenaria. Per una più completa conoscenza dei luoghi sembra d'obbligo prendere atto dei segni che l'uomo vi ha lasciato fin da quando ha iniziato la costruzione di questo complesso architettonico.

Sulle pareti delle grotte, si trovano iscrizioni e segni particolari che, eccezion fatta per quelli più



Alia, grotte della Gurfa

(ph C. Grillo)

antiche, manifestano la somma ignoranza e l'inciviltà di alcuni visitatori che hanno in tal modo ritenuto di immortalarsi.

Già agli inizi del secolo Leone Cardinale scrive che non si vedono iscrizioni né sulle pareti interne né su quelle esterne del complesso monumentale; tuttavia riferisce che gli anziani di Alia raccontavano che sul frontespizio vi spiccavano geroglifici sconosciuti. Egli stesso ravvisava, ma non del tutto decifrava, tra le porte d'ingresso dei vani a piano terra, diversi segni a suo dire illeggibili ed in particolare alcune date: 1767, 1775 e 1740, epoca in cui si pensa siano stati realizzati una piccola chiesa e un corpo di fabbrica affiancato al complesso architettonico. Gli incavi di alloggiamento delle travi dei tetti, ancora visibili sulle pareti esterne del complesso, testimoniano tale preesistenza architettonica.

Pare inoltre che proprio in quei luoghi, nei primi del secolo, a ulteriore conferma di tale tesi, sia stata rinvenuta una acquasantiera in marmo datata 1741.

Esternamente si trovano molte iscrizioni lasciate dai bersaglieri che vi furono alloggiati per combattere il brigantaggio.

L'osservazione diretta conferma l'individuazione di scritte di diverse epoche: la più remota decifrabile è a destra rispetto all'ingresso della *Tholos* articola su tre righe e dice: "0.0. Joseph Orto/ani 1767 usque ad annum 1775", un'altra dice "M-caluso Santo 1878"; a sinistra della scala d'ingresso del primo piano, vi sono quelle più recenti lasciate dai bersaglieri nel corso del loro soggiorno.

Le alture della Gurfa per la fertilità del terreno, per la posizione strategica e per la presenza di copiose sorgenti d'acqua hanno esercitato una forte attrattiva in tutti i tempi e particolarmente nel periodo della dominazione araba. Non è possibile fare una datazione del complesso di cui tanto è stato narrato e supposto, ci limiteremo dunque a riportare quanto detto da chi ci ha preceduto. Se-



Caccamo, il castello

(ph C. Grillo)

condo alcuni studiosi tale realizzazione antropica fu fatta in epoca trogloditica e non saracena; secondo altri furono abitate dai bizantini ma già esistenti a quell'epoca, altri ancora le paragonano a tombe sepolcrali o addirittura al *Tesoro d'Atreo* (a cui effettivamente la Gurfa somiglia) e all'ipogeo di al Saflieni a Malta. Va comunque sottolineato il fatto che in Sicilia si trovano altre strutture similari, la più prossima situata nel territorio di Cammarata, ma nessuna di esse presenta le dimensioni della Gurfa.

■ Con la visita delle grotte finisce il giro e ci si può preparare al rientro, ripercorrendo a ritroso la strada fino a Roccapalumba da dove si imbotcherà la SS 285 una bella strada panoramica fino a Caccamo.

Caccamo

Considerando la sua posizione strategica il centro è stato probabilmente abitato fin dai tempi più remoti, ma le datazioni ufficiali fanno risalire la nascita intorno al XII secolo e ancora oggi la struttura urbana appare fortemente legata al suo passato. Infatti pressoché nulle sono le trasformazioni rispetto all'impianto medievale e il territorio su cui sorge, un declivio di roccia con una ripida parete sulla vallata, ha favorito la conservazione per stratificazione di un notevole patrimonio architettonico: edifici pubblici e privati e più di edifici religiosi, tutti di realizzazione compresa tra il XII e il XVIII secolo. Da vedere: il duomo, fondato sotto i normanni nel 1090, ma radicalmente ristrutturato nel 1614, nel cui interno sono custodite numerose opere d'arte; la medievale

chiesa dell'Annunziata, quasi interamente riedificata nel XVII secolo, impreziosita da una pala con l'*Annunciazione* di Guglielmo Borremans (1725); la chiesa di San Benedetto (1615) detta la Badia, con il suo splendido pavimento settecentesco in maiolica siciliana decorata. Ma il monumento per cui da solo vale la visita di Caccamo è il monumentale castello medievale, costruito nel periodo normanno, solidale alla parete rocciosa che sporge sulla vallata e assieme ad essa affacciato sul precipizio.

Oltre al suo originale impianto architettonico a spirale, l'edificio è famoso per un violento fatto storico: la congiura dei baroni normanni avvenuta nel 1160 contro il re Guglielmo d'Altavilla detto "il Malo", nipote di Ruggero I d'Hauteville-le-Guichard, che riuscì a cacciare gli arabi dalla Sicilia e, grazie alle sue gesta, ne ebbe dal papa il titolo di gran conte, e figlio di Ruggero II, che con l'appoggio di papa Innocenzo II, trasformò la Sicilia in regno nel 1127, unificando tutta l'Italia meridionale. A Ruggero II succedette appunto Guglielmo I il Malo protagonista di quella tragica storia.

Di questa storia di sangue la cittadina conserva la memoria anche con diversi murales colorati che illustrano l'antica vicenda nei minimi particolari, spesso fantasiosi, con una tecnica che ricorda quella dei cartelloni dei "cantastorie".

■ Lasciata Caccamo si continua a scendere lungo la SS 185 fino a raggiungere il grosso centro di Termini Imerese e, imboccando l'autostrada, si rientra a Palermo.



Cefalà Diana

Municipio: piazza Umberto I
tel. 091.8201184 - 8270028 - 8270242
fax 091.8291603
e-mail: cefalad@virgilio.it

Festa patronale: S. Francesco di Paola (metà agosto)

• Bagni di Cefalà tel. 091.8201184
(visite: ore 9.00-13.00; festivi anche ore 16.00-19.00)



Roccapalumba

Municipio: via Leonardo Avellone, 5
tel. 091.8215523 - 8215555 - 8215594
tel. 091.8215597 fax 091.8215098
e-mail: sindaco@comune.roccapalumba.pa.it
web: www.roccapalumba.it

Festa patronale: SS Crocifisso (12 - 13 agosto)

Ufficio informazioni:
viale Regina Elena, 39 tel. 091.8215153

Pro loco:
via S. Avellone, 5 tel. 338.9331512



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel La Rocca**
via Case Vecchie, 8 tel. 091.8215219
e-mail: ristlarocca@libero.it tel. 330.376575
web: www.ristlarocca.com

Affittacamere Barone Gaetano*
via Nicosia, 15 tel. 091.8215653



Alia

Municipio: viale Regina Elena, 1
tel. 091.8210911 - 8214703 - 8214704
fax 091.8214013 e-mail: comunediaia@libero.it
web: www.comunedialia.it

Festa patronale: Madonna delle Grazie (2 - 4 luglio)

Servizi turistici:
• Comunale tel. 091.8210913
• Romy travel - via Trieste, 8 tel. 091.821992

Musei:
• Museo antropologico
e Parco botanico
contrada Vecchio Camposanto tel. 091.8210926
• Museo etno-antropologico
della Valle del Torto - casa Pittà tel. 091.8210926



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Agriturismo Villa Dafne****
contrada Cozzo di Cicero (alt. m 550)
tel. 091.8219174 - 335.8434396
e-mail: info@villadafne.it
web: www.villadafne.it



Caccamo

Municipio: corso Umberto I, 78
tel. 091.8103111 - 8121856 - 8149974
tel. 091.8148257 fax 091.8148860 - 8148209
e-mail: info@comune.caccamo.pa.it
web: www.comune.caccamo.pa.it

Festa patronale: San Nicasio (ultima dom. agosto)

Pro loco: tel. 091.8121393 - 8981182
Palazzo Monte di Pietà tel. 091.8149284

Ufficio informazioni:
piazza Duomo tel. 091.8103245

Escursioni:
• Associazione culturale «Jridos» tel. 091.8148171
• Associazione culturale «Sicilia e Dintorni» tel. 091.225035



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Casa per vacanza S. Vittoria*
contrada Rotondo tel. 339.6394894

Casa per vacanza Santa Lucia*
contrada Sinagra - Santa Lucia tel. 091.8121314

Agriturismo Valle del Torto****
via Staz. di Montemaggiore Belsito tel. 091.8993441
località Vallonaccio tel. 338.3538939
e-mail: farmhouse@sicilian.net

Agriturismo La Cascina di Madi****
contrada Portella di Palma tel. 335.6897740
e-mail: dinodifede@hotmail.com



Caccamo, il castello

(ph C. Grillo)



Cefalà Diana, le Terme arabo normanne

(ph Bollen Markus - arch. AAPIT Palermo)

0 2 4 6 8 10 Km

Scala 1: 250.000 (1 cm = 2,5 Km)

base cartografica: Istituto Geografico De Agostini





Le grotte della Gurfa

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0	0	0°	N 38° 04' 55.4"	E 13° 26' 16.9"	31	SS per Agrigento
2	5,45	5,45	161°	N 38° 02' 08.4"	E 13° 27' 30.5"	101	Misilmeri
3	7,30	12,7	180°	N 37° 58' 11.8"	E 13° 27' 27.9"	308	Bolognetta
4	6,86	19,6	162°	N 37° 54' 40.3"	E 13° 28' 55.8"	450	Villafrati
5	0,582	20,2	226°	N 37° 54' 27.2"	E 13° 28' 38.6"	465	Bivio Cefalà
6	1,44	21,6	296°	N 37° 54' 47.5"	E 13° 27' 45.7"	530	Cefalà Diana
7	2,08	23,7	23°	N 37° 55' 49.3"	E 13° 28' 19.4"	318	Terme di Cefalà Diana
8	5,53	29,2	187°	N 37° 52' 51.4"	E 13° 27' 51.2"	384	Bivio Mezzoioso
9	8,51	37,7	127°	N 37° 50' 04.3"	E 13° 32' 28.0"	270	Bivio Vicari
10	2,56	40,3	116°	N 37° 49' 28.5"	E 13° 34' 02.6"	596	Vicari
11	2,24	42,6	125°	N 37° 48' 47.0"	E 13° 35' 18.0"	482	Riprendi SS 121
12	2,95	45,5	139°	N 37° 47' 34.7"	E 13° 36' 36.9"	624	Bivio Manganaro
13	2,09	47,6	74°	N 37° 47' 53.5"	E 13° 37' 58.8"	488	Bivio Roccapalumba
14	3,22	50,8	101°	N 37° 47' 34.3"	E 13° 40' 08.4"	356	Bivio Stazione FS SSP
15	4,33	55,1	121°	N 37° 46' 21.8"	E 13° 42' 40.0"	590	Bivio Alia
16	1,29	56,4	177°	N 37° 45' 39.9"	E 13° 42' 42.6"	577	SSP
17	1,14	57,6	143°	N 37° 45' 10.3"	E 13° 43' 10.4"	581	Sx SSP
18	1,34	58,9	101°	N 37° 45' 01.6"	E 13° 44' 04.0"	538	Sx LSP
19	0,972	59,9	32°	N 37° 45' 28.4"	E 13° 44' 25.1"	582	Dx
20	1,56	61,4	130°	N 37° 44' 55.9"	E 13° 45' 13.7"	723	Grotte della Gurfa
21	5,03	66,5	315°	N 37° 46' 50.8"	E 13° 42' 47.9"	680	Alia
22	7,22	73,7	292°	N 37° 48' 20.2"	E 13° 38' 15.2"	550	Roccapalumba
23	7,19	80,9	0°	N 37° 52' 13.5"	E 13° 38' 15.6"	551	SSP
24	5,15	86,0	36°	N 37° 54' 28.6"	E 13° 40' 19.5"	465	SSP
25	2,66	88,7	347°	N 37° 55' 52.6"	E 13° 39' 54.4"	480	Caccamo
26	5,03	93,7	16°	N 37° 58' 28.9"	E 13° 40' 52.9"	185	A 19 per Palermo



Da Palermo a Gangi Vecchio

■ Un percorso di montagna, che da l'opportunità di visitare lo splendido "Parco delle Madonie" e, immersi in questo panorama verdeggianti, attraversare paesi fino a raggiungere l'antica Gangi percorrendo una tranquilla strada molto poco trafficata.

Si imbecca l'autostrada Palermo-Messina e la si percorre fino allo svincolo di Bonfornello; lasciata l'autostrada si prende la SP 9 "delle Madonie" per Campofelice di Roccella e si inizia a salire in una bella strada molto guidata in direzione Collesano.

Collesano

Particolarmente conservato è il nucleo antico di Collesano, che mantiene ancora l'impianto medievale intorno al castello normanno, con strade strette raccordate da vicoli e scalinate che convergono su piazza Garibaldi. In questa zona sono i resti del castello e le chiese più antiche: San Giacomo, del 1451; San Sebastiano, del 1371; Santa Maria la Vecchia, fondata nel XII secolo e rifatta nel XV. Su corso Vittorio Emanuele, che si diparte

da piazza Garibaldi, è la Chiesa Madre, preceduta da una scenografica scalinata; costruita alla fine del XV secolo, epoca cui risale il portale gotico-catalano nel fianco destro (la facciata è stata rifatta all'inizio del XX secolo), custodisce all'interno molte opere d'arte, fra cui, nel presbiterio, affreschi e coro ligneo secenteschi.

■ Uscendo da Collesano si entra di fatto nel Parco delle Madonie e si continua a salire in direzione Piano della Battaglia (località sciistica con due impianti di risalita). Attenzione! Nel periodo invernale la strada potrebbe essere innevata. Al bivio Munciarrati girare a destra; salendo si raggiunge il «Rifugio Orestano» in località piano Zucchi dove una sosta per un caffè consente di fruire del bel panorama che si gode dal giardinetto antistante e respirare l'aria pura e frizzante visto che si trova ad oltre 1.100 m slm. Si prosegue e finalmente si arriva a piano della Battaglia da dove si prosegue in direzione Petralia; si percorre una bella strada che attraversa il Parco delle Madonie.

Parco delle Madonie

Il Parco naturale, istituito nel 1989, occupa una superficie di quasi 40.000 ettari. La sede dell'Ente Parco, a Petralia Sottana, è il centro base per l'escursionismo, che si articola in oltre 30 sentieri che intersecano vallate, passando per i luoghi più significativi del territorio e offrendo al visitatori scorci di paesaggi e paesi di integra bellezza. Il piano di sentieristica, in parte esistente ma ancora in fase di ampliamento, comprende percorsi di varia difficoltà: turistici, escursionistici e per esperti, oltre a uno per portatori di handicap. Sono inoltre fruibili percorsi cicloturistici ed equestri, nonché piste sciistiche (sci di fondo, sci-alpinismo e discesa) con due impianti di risalita. All'interno dell'area protetta vi sono diverse aree attrezzate. A Isnello si trova una succursale dell'Ente Parco.

Proseguendo lungo questa strada si passa dal rifugio "Piano Pomo" che è localizzato nel bel centro del massiccio delle Madonie. Proseguendo si raggiungono così "le Petralie": al plurale perché infatti esistono Petralia Sottana e Petralia Sopr-



Sulla strada verso Collesano

(ph P. Marescalchi)



Collesano, il Museo della Targa Florio

(ph P. Marescalchi)



Piano Zucchi, il rifugio Orestano del Club Alpino Siciliano (Road-book punto 5)

(ph P. Marescalchi)

na, entrambe meritano una passeggiata lungo le stradine che le caratterizzano e merita certamente una sosta il belvedere di Petralia Sottana.

Le Petralie

Dislocate lungo l'antica direttrice che da Palermo si percorreva per raggiungere Catania, Petralia Sottana, alta 1.000 m slm, e Petralia Soprana, ancora più alta di quasi 150 m, hanno un impianto molto antico. Il sito, che va considerato unico per entrambi i centri fu sicuramente scelto per la posizione dominante e con un'ampia vista sull'orizzonte: col cielo limpido si arriva tranquillamente a vedere l'Etna, la scelta fu anche favorita per le favorevoli condizioni salubri che ne fanno ancora oggi una delle zone più ricche di vegetazione. Dell'antica Petra, attuale Soprana, si hanno notizie che la farebbero risalire al III secolo a.C., ma acquisisce un importante ruolo amministrativo e strategico con gli arabi. In seguito i normanni, dall'XI secolo in poi, la svilupparono ulteriormente aumentando le fortificazioni e le fondazioni religiose. Un periodo di stasi che rallentò lo sviluppo urbano è dovuto all'emigrazione, fenomeno avvenuto intorno al XVII secolo, ha permesso la conservazione e lo sviluppo senza stravolgimento del tessuto urbano delle Petralie. Petralia Sottana, oggi Comune a sé, nasce in origine come dipendenza a difesa e integrazione del castello normanno in posto in cima all'altura. Solo a partire dal XIV secolo appare la distinzione

fra i due nuclei urbani che nei documenti vengono distinti in "inferior" e "superior" ed oggi infatti sono Comuni a sé. Entrambi gli abitati furono comunque dominati da famiglie potenti e aristocratiche e, a dimostrazione di ciò, è la prova che entrambe le cittadine sono arricchite da fastosi edifici sia privati che pubblici e non è da meno l'architettura religiosa, a prova di ciò basta visitare l'antica chiesa Madre di Petralia Soprana in seguito ristrutturata dai Ventimiglia nel XIV secolo e, nel tempo rimaneggiata con ampliamenti e stucchi di stile barocco, ed impreziosita da ori e opere d'arte, tra cui vanno annoverati: un Crocifisso ligneo di fra' Umile da Petralia e una quattrocentesca statua della Madonna della Catena. Notevole anche la settecentesca chiesa di Santa Maria di Loreto, situata nei pressi dell'antica fortezza normanna, e che presenta le cuspidi dei campanili in terracotta policroma tipica caratteristica architettonica, questa, dei paesi delle Madonie.

A Petralia Sottana degne di attenzione sono la Chiesa Madre di epoca seicentesca, che ingloba un precedente edificio, di cui resta conservato solo un portale tardo-gotico del XVI secolo sul fianco destro, e la chiesa della SS. Trinità, al cui interno è una notevole tavola marmorea con 23 bassorilievi raffiguranti la vita di Gesù realizzati da Gian Domenico Gagini nel 1542.

■ **Lasciata Petralia si prosegue, sempre viaggiando ad alta quota, per Gangi un**

paese che presenta come architettura ed impianto urbano il tipico aspetto dei centri abitati madoniti, anche se amministrativamente siamo già usciti dal Parco delle Madonie.

Gangi

Insiste, come le Petralie, sul vecchio collegamento tra Catania e Palermo, e forse grazie all'avvento dell'autostrada Palermo-Catania, non è stata coinvolta dal frenetico sviluppo commerciale ed edilizio che ha caratterizzato negli ultimi anni la maggior parte dei centri urbani e Gangi, grazie a ciò, mantiene inalterato il suo originario impianto medievale. La cittadina è posta a 1.011 m slm, gli edifici giacciono sui fianchi della collina e formano un tessuto urbano compatto attraversato dall'asse viario longitudinale dei corsi Umberto I e G. Fedele Vitale, intercalato dalle ripide e tortuose diramazioni trasversali in discesa a contorno del primo nucleo insediativo che ha come centro il castello dei Ventimiglia. Coeva al castello, è la massiccia omonima torre che fu la prima residenza dei signori e che poi fu trasformata in campanile per la chiesa Madre, realizzata nel XVIII secolo partendo da un ampliamento di un preesistente oratorio trecentesco; la chiesa conserva all'interno pregevoli opere d'arte, tra cui va annoverata un grande quadro raffigurante il Giudizio universale (1629), capolavoro del gangitano Giuseppe Salerno che prese certamente spunto, nella sua realizzazione, l'affresco michelangiolesco della cappella Sistina. Interessanti da vedere nelle vicinanze le cosiddette botteghe romane, risalenti al XVI secolo. Scendendo per via Matrice, si trova la chiesa del SS. Salvatore risalente al 1612 dove è custodito un Crocifisso ligneo opera di fra' Umile da Petralia. Scendendo ancora aggregato alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, si trova il convento dei Cappuccini, dove è allestito un Museo con dipinti del XVI e XVII secolo e pregevoli terrecotte decorate seicentesche.



Il bevaio del Faggio (Road-book punto 6)

(ph P. Marescalchi)



Piano della Battaglia

(ph P. Marescalchi)

Gangi Vecchio

A Gangi uscire dall'abitato e raggiungere la meta finale di questo giro: Gangi Vecchio. Un ex convento dei Benedettini trasformato in un piacevolissimo albergo-ristorante dove è anche possibile alloggiare in una delle poche camere. Restare in questo posto almeno qualche ora presenta dei benefici effetti: la tranquillità ed anche il misticismo che si respira passeggiando nel giardino di Gangi Vecchio val bene la strada fatta per raggiungerlo!

■ Se da Gangi si desidera concludere il giro e tornare verso Palermo basta ritornare verso le Petralie e proseguire in direzione Castellana, proseguire seguendo l'indicazione per l'autostrada Palermo - Catania e rientrare a Palermo seguendo sempre l'autostrada. Se invece si ha la possibilità di stare più di un giorno e fare altre escursioni si può ritornare a Palermo seguendo un altro percorso che attraversa nuovamente il



Petralia Soprana, la chiesa di Santa Maria di Loreto

(ph V. Anselmo)



Petralia Sottana adagiato su uno sperone roccioso

(ph F. Alaimo)

Parco delle Madonie ma secondo un'altra direttrice: ritornando da Gangi verso Petralia a metà strada seguire l'indicazione per Geraci Siculo; dalla SS 120, prendendo per una deviazione di poco più di 5 Km lungo la SS 286 porta, sempre attraversando il bel paesaggio madonita, si arriva a Geraci Siculo.

Geraci Siculo

Un autentico borgo medievale arroccato in una cresta rocciosa posto a ben 1.077 m slm. Rimarchevoli sono i ruderi del castello Ventimiglia posto in cima alla rocca e il tesoro conservato nella chiesa Madre originaria del XII secolo. All'estremità dell'abitato sorge la chiesa di *Santa Maria la Porta*, risalente al quattrocento ed arricchita da un portale rinascimentale di pregevole fattura (da cui il nome). Molte le tradizioni folcloristiche e religiose: ogni anno si tiene una sontuosa sfilata in costume: la "Giostra dei Ventimiglia", si potrà assistere all'ammaestramento dei falchi, a tal



Geraci Siculo, bevaio della SS Trinità

(ph arch. P. Lupo)



Castelbuono, il castello dei Principi di Ventimiglia

(ph F. Alaimo)

proposito va detto che la falconeria è una tecnica di caccia molto antica, infatti tra il XII e il XIII secolo la falconeria fu un'attività molto diffusa e apprezzata nei raffinati ambienti di corte. Questa tecnica fu illustrata da autori arabi che furono molto ben accolti presso la corte di Federico II di Svevia, e lui stesso fu autore di un *Tractatus de arti venandi cum avibus* (Trattato dell'arte di cacciare coi rapaci), tradotto poi in varie lingue volgari.

La falconeria è una tecnica di caccia molto cruenta e, pertanto, sta scomparendo anche grazie alla giusta opposizione di organizzazioni ecologiste. Resta quindi come attività evocatoria.

■ Lasciata Geraci Siculo si prosegue verso Castelbuono percorrendo la SS 286.

Castelbuono

È un piacevolissimo centro di villeggiatura estiva dall'architettura squisitamente madonita, anch'esso territorio dei Ventimiglia che costruirono, anche in questo centro, un bel castello la cui visita è assolutamente da non perdere.

Occorre, sia pur brevemente, spiegare la notevole presenza dei Ventimiglia nella zona: nel XII secolo la Sicilia passa dagli arabi ai normanni che instaurano il feudalesimo che col tempo diventa sempre più agrario e latifondista, gli aristocratici prendono in maniera sempre più decisa il potere tanto in città quanto nelle campagne accumulando immense ricchezze, in questo contesto storico la Sicilia occidentale è sotto il controllo di due grandi famiglie: i Chiaramonte ed, appunto, i Ventimiglia.

■ Da Castelbuono si può scendere per immettersi direttamente nell'autostrada e rientrare a Palermo. Volendo continuare il giro all'interno delle Madonie si può proseguire per Isnello, Gratteri, Lascari e, tornare verso Palermo con l'autostrada.



Collesano

Vedi scheda a pag. 35



Petralia Sottana

Vedi scheda pag. 38



Petralia Soprana

Vedi scheda pag. 38



Gangi

Municipio: salita Municipio, 2
tel. 0921.644076 - 644015 - 644165
fax 0921.644447 e-mail: info@comune.gangi.pa.it
e-mail: comunegangius@interfree.it
web: www.comune.gangi.pa.it

Festa patronale: San Cataldo (10 maggio)

Ufficio turistico:
palazzo Buongiorno tel. 0921.502017

Pro loco: cortile Ospedale, 4
fax 0921.689781 tel. 0921.689781

• Museo Civico - corso Vitale tel. 0921.689907
(visite ore 9.00-13.00 e 15.00-18.30)

Officine:
• Caruso tel. 0921.645221
• Gangi Vecchio tel. 0921.689191

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Miramonti*
via Nazionale, 19 tel. 0921.644424

Affittacamere Azzurra***
contrada Rainò tel. 0921.644680

B&B Blasco***
via G. S. Antonino, 42 tel. 339.6432483

B&B Villa Cavaliere***
contrada Cavaliere
tel. 0921.564061 - 689781 - 333.7106881

B&B Villa Picki***
contrada Mingarda tel. 0921.645920
e-mail: villapicki@libero.it

Agriturismo Tenuta Gangivecchio****
Contrada Gangi Vecchio
Tel. 0921.644804 - 689191

Agriturismo Capuano**
contrada Capuano tel. 0921.689291 - 644132
e-mail: agricapuano@libero.it tel. 339.1330134

Agriturismo Tenuta Castagna**
località Castagna tel. 0921.644089
e-mail: info@tenutacastagna.it
web: www.tenutacastagna.it

Tur. rurale Casale Villa Rainò***
contrada Rainò tel. 0921.644680



Geraci Siculo

Municipio: piazza Municipio, 1
tel. 0921.643080 - 643078 fax 0921.643619
e-mail: turismogeraci@tiscali.it
e-mail: giostravent@xoom.it
web: www.comune.geracisiculo.pa.it

Festa patronale: San Bartolomeo (24 agosto)
Ufficio turistico: tel. 0921.643607

Musei:
• Museo etno-antropologico
ex Convento dei Cappuccini
(visite ore 9.00-13.00 e 15.00-18.00)
• Museo di Storia Naturale - contrada Sampietri
(visite ore 8.30-14.00 e 15.30-19.00)

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Ventimiglia**
viale della Libertà, 15 tel. 0921.643124
e-mail: info@hotelventimiglia.it
web: www.hotelventimiglia.it
web: www.paginegialle.it/hotelventimiglia

Affittacamere Cucci Angela*
via delle Mura, 16 tel. 091.6477722

Affittacamere Gangi Chiodo Rosaria*
via Collègio, 27 bis
tel. 0921.643040 - 643134 - 091.8143822



Castelbuono

Municipio: via Sant'Anna, 25
tel. 0921.671162 - 671013 - 671211
fax 0921.671032
e-mail: segreteria@comune.castelbuono.pa.it
e-mail: sindaco@comune.castelbuono.pa.it
web: www.comune.castelbuono.pa.it

Festa patronale: Sant'Anna (25 - 27 luglio)

Ufficio turistico:
corso Umberto, 79 tel. 0921.671124

• Museo Minà Palumbo
via Roma, 52 tel. 0921.676596
(visite ore 9.30-13.00 e 16.00-19.00)

Officina: Co.Ba moto tel. 0921.676227
Pro loco: tel. 0921.673467
corso Umberto I, 57 tel. 347.5472228

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Milocca*** - contrada Piano Castagna
tel. 0921.671944 e-mail: albergomilocca@libero.it
tel. 0921.676162 web: www.albergomilocca.com

Affittacamere Ficile Maria*
via Padre Gaetano Tumminelli, 142
tel. 0921.672093 - 338.3994405

Rifugio Francesco Crispi*
località Piano Sempria tel. 0921.672279
(altitudine m 1.300) tel. 368.989887

B&B 4 Cannola***
via Dafni, 7 tel. 0921.671490 - 671587
e-mail: 4cannola@virgilio.it tel. 333.2421018

B&B La Tannura***
contrada Pedagni tel. 0921.676595

B&B Panorama***
contrada Stalluzze - Madonna del Palmento
tel. 0921.334258 - 338.3171223 - 328.8952224

B&B Villa Calagioli*** tel. 0921.676153
contrada Calagioli c. s. - via R tel. 338.5884421
e-mail: villacalagioliabbate@libero.it

B&B Villa Letizia***
via Isnello - contrada Stalluzze tel. 0921.673247
e-mail: villam.letizia@alice.it tel. 333.9083896

B&B Abbate**
via Mariano Raimondi, 14 tel. 0921.676153
e-mail: luciasottile@libero.it tel. 338.5884421

Agriturismo Relais Santa Anastasia****
contrada Santa Anastasia tel. 0921.672014
web: www.santa-anastasia-relais.it
e-mail: info@santa-anastasia-relais.it

Agriturismo Villa Levante*****
contrada Farbaudo - via Isnello
e-mail: villalevante@virgilio.it tel. 0921.671914
web: www.villalevante.it tel. 335.6394574

Agriturismo Bergi*** - contrada Bergi
SS 286 (per Geraci Siculo) Km 17+600
tel. 0921.672045 - 676877 - 368.7102848
e-mail: agriturismobergi@agriturismobergi.com
web: www.agriturismobergi.com

Tur. rurale Mass. Rocca di Gonato****
località Gonato tel. 0921.672616
web: www.roccadigonato.it tel. 368.481624
e-mail: roccadigonato@hotmail.com

0 2 4 6 8 10 Km

Scala 1: 250.000 (1 cm = 2,5 Km)

base cartografica: Istituto Geografico De Agostini





Da Palermo a Gangi Vecchio

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0	0	0°	N 37° 58' 25.9"	E 13° 49' 52.1"	19	Sv Buonfornello prendi SS 113
2	5,03	5,03	75°	N 37° 59' 07.5"	E 13° 53' 11.3"	87	Campofelice di Roccella
3	8,04	13,1	148°	N 37° 55' 26.9"	E 13° 56' 07.1"	425	Collesano
4	3,12	16,2	92°	N 37° 55' 23.8"	E 13° 58' 14.7"	720	Dx SP 54
5	3,70	19,9	140°	N 37° 53' 51.4"	E 13° 59' 51.2"	1103	Rifugio Orestano
6	2,61	22,5	159°	N 37° 52' 32.0"	E 14° 00' 28.7"	1348	Baita del Faggio
7	0,895	23,4	198°	N 37° 52' 04.4"	E 14° 00' 17.4"	1420	Portella Colla
8	1,99	25,4	61°	N 37° 52' 36.0"	E 14° 01' 28.4"	1578	Rifugio Marini
9	3,85	29,2	125°	N 37° 51' 25.3"	E 14° 03' 37.9"	1309	Rifugio Pomieri
10	3,50	32,7	85°	N 37° 51' 34.7"	E 14° 06' 00.7"	1202	Portella dei Mandarin
11	5,24	38,0	189°	N 37° 48' 46.6"	E 14° 05' 29.0"	965	Petralia Sottana
12	2,35	40,3	142°	N 37° 47' 46.5"	E 14° 06' 27.8"	1140	Petralia Soprana
13	1,43	41,7	44°	N 37° 48' 19.9"	E 14° 07' 08.3"	1013	Sx prendi SS 120
14	3,23	45,0	70°	N 37° 48' 56.0"	E 14° 09' 12.4"	1026	Dx
15	5,82	50,8	112°	N 37° 47' 46.3"	E 14° 12' 53.6"	797	Gangi
16	2,31	53,1	146°	N 37° 46' 44.6"	E 14° 13' 46.9"	845	Gangi Vecchio
17	7,87	61,0	303°	N 37° 49' 04.3"	E 14° 09' 17.7"	1026	Dx SS 286
18	4,32	65,3	356°	N 37° 51' 24.0"	E 14° 09' 05.9"	1050	Geraci Siculo
19	10,00	75,3	327°	N 37° 55' 55.3"	E 14° 05' 21.9"	375	Castelbuono
20	3,37	78,7	288°	N 37° 56' 29.6"	E 14° 03' 10.8"	442	SP 9
21	4,47	83,1	276°	N 37° 56' 44.4"	E 14° 00' 08.6"	570	Isnello
22	3,71	86,8	20°	N 37° 58' 37.3"	E 14° 01' 00.9"	754	Sx SP 28
23	3,59	90,4	259°	N 37° 58' 14.7"	E 13° 58' 36.4"	714	Gratteri
24	4,41	94,9	320°	N 38° 00' 04.4"	E 13° 56' 40.3"	60	Lascari
25	1,65	96,5	299°	N 38° 00' 30.3"	E 13° 55' 41.1"	50	A 20 per Palermo



I monti di Palermo

■ Un giro relativamente breve che porta il visitatore a fare un giro turisticamente insolito perché permette di attraversare la catena di monti che “circondano Palermo” e che ne fanno da sfondo scenico e poi scendere verso mare in una zona tra le più gradevoli e frequentate. Partendo da piazza Indipendenza (in prossimità del palazzo Reale) si sale per corso Calatafimi fino ad arrivare a Monreale.

Monreale

Tantissimo c'è da dire su Monreale che in effetti merita assolutamente una visita dedicata, non si può assolutamente non visitarla. Ma non essendo questo lo scopo di questa guida, ipotizziamo e suggeriamo almeno una visita al duomo, al chiostro alla Collegiata e una vista panoramica sulla Conca d'oro dal giardino pubblico affiancato al chiostro.

■ Riprendiamo il nostro giro riimmettendoci

nella SS 186 e proseguiamo in direzione Pioppo, superato l'abitato e continuare fino a raggiungere il bivio Santa Cristina e voltare in direzione Borgetto - Partinico.

Si inizia così un percorso che potremmo definire “Sulle orme del bandito” perché il percorso permette di attraversare la bellissima zona dei monti che circondano Palermo con una prospettiva “interna” non usuale perché solitamente questi monti si guardano con un punto di vista urbano dalla città e non passandoci all'interno. Queste contrade furono teatro delle tragiche gesta del bandito Salvatore Giuliano detto “il Re di Montelepre” dove nacque nel 1922; Salvatore Giuliano fu un bandito divenuto leggendario nella fantasia popolare. Operava in questi territori dove si spostava con grande velocità aiutato dalla sua banda e dalla connivenza, o paura, delle genti dei luoghi. Reclutato nelle bande del separatismo siciliano alla fine della seconda guerra mondiale, fu poi coinvolto in azioni di terrorismo antisindacale, la più efferata delle quali fu nel 1947 l'eccidio di

Portella delle Ginestre in cui furono uccise otto persone e ferite una trentina tra i partecipanti alla festa del Primo maggio. Giuliano venne ucciso in circostanze misteriose grazie al tradimento del suo luogotenente e cugino Gaspare Pisciotta, a sua volta misteriosamente assassinato in carcere a Palermo nel 1954. Restano ancora non del tutto chiariti i suoi legami con mafia e politica. Un aspetto interessante di questo giro è quello di come con grande facilità ci si sposta dal versante meridionale della città a quello settentrionale. Proseguendo per Borgetto si raggiunge Partinico.

Partinico

È un grosso centro oggi molto attivo; l'antica Parthenicum subì un notevole abbandono intorno al 1200 sotto il regno di Federico II. Dopo circa un secolo fu ceduta da Federico d'Aragona ai monaci cistercensi di Santa Maria di Altofonte. Oggi è un attivo mercato agricolo, notevole è l'attività dell'allevamento ovino e bovino. Particolarmente rinomati i vini.



Monreale, la fontana del Pescatore (l. Marabitti, 1768)

(ph P. Lupo)



Monreale, interno del Duomo

(arch. P. Lupo)



Monreale, l'abbazia di San Martino delle Scale

■ Lasciata Partinico sull'omonima strada provinciale si raggiunge Montelepre: quello che fu il cuore del regno del bandito! Uscire da Montelepre e prendere la SP 40 "del Saraceno" e raggiungere Carini.

Carini

La cittadina, costruita su un insediamento di origine araba del X secolo, prende il nome dalla vicina Hyccara in posizione dominante sul golfo omonimo. Interessante la visita al castello, che si fa risalire all'epoca normanna: all'interno si trova una grande sala dal soffitto ligneo risalente al '400 ed un bel portale d'ingresso e le finestre rinascimentali, quando la rocca militare prese l'aspetto e la funzione di residenza aristocratica infatti in età feudale appartenne a diverse famiglie, tra cui i Chiaramonte, i Moncada e i La Grua Talemanna. A quest'ultima famiglia è legato il tragico e famoso episodio della «baronessa di Carini», la cui uccisione per infedeltà è avvenuta nel 1563 appunto in una sala del castello. La storia è narrata in un poemetto scritto in vernacolo siciliano ed è una frequente rappresentazione dell'«Opera dei Pupi». Il centro storico presenta una originaria struttura regolare a scacchiera, in piazza Duomo sorge la settecentesca chiesa Matrice dedicata all'Assunta, vi è custodita un'Adorazione dei pastori realizzata da Alessandro Allori nel 1578. Sulla piazza si affaccia anche l'Orato-

rio della Compagnia del Santissimo Sacramento che ha all'interno stucchi settecenteschi di scuola serpottiana. Carini si trova al centro di una zona rinomata sin dall'antichità per la sua florida agricoltura (agrumeti e uliveti), ma oggi è presente ed hanno un certo peso nell'economia cittadina le attività industriali e quelle turistiche. Una interessante visita naturalistica è quella alla "grotta di Carburangeli".

■ Si scende ora verso il mare e ci si immette nella SS 113 al bivio Foresta svoltando a sinistra in direzione Trapani per superare Cinisi e raggiungere Terrasini.

Terrasini

È un gradevole centro peschereccio e agricolo situato lungo la costa, sul golfo di Castellammare, a sud di Punta Raisi, con una bella costa rocciosa ricca di calette e insenature molto frequentate nel periodo estivo per la balneazione. Da non perdere una passeggiata a cala Rossa, ma se non si ama la costa rocciosa si può eventualmente andare alla frequentatissima spiaggia di "Magaggiari" tra Terrasini e Cinisi. Il museo locale espone reperti di vario interesse, nei locali del palazzo d'Aumale di recente restaurato e con una bella vista sulla costa, infatti sono tre le sezioni che lo compongono. La sezione etno-antropologica con il *Museo del carretto siciliano* espone una notevole rac-

colta di esemplari di carretti siciliani ed anche attrezzi che illustrano la vita e il lavoro del carrettiere. La sezione archeologica espone reperti rinvenuti nel mare antistante provenienti da alcune navi onerarie vittime di naufragati avvenuti nella zona, ci sono inoltre reperti provenienti dal territorio ed anche anfore medievali, romane e puniche. La sezione naturalistica espone importanti collezioni ornitologiche, entomologiche, geologiche e mineralogiche. A Terrasini nel periodo pasquale nella piazza principale, gremitissima per l'occasione, si svolge una particolare festa: "la Festa di li Schietti" in cui i giovani scapoli si esibiscono in una folcloristica manifestazione di abilità e vigoria. Infine non va ignorata l'occasione di mangiare del buon pesce in uno dei numerosi ristoranti della zona.

■ Il rientro verso Palermo è preferibile farlo lungo la strada statale anziché l'autostrada perché è un bel percorso panoramico che offre l'occasione di vedere la costa fino a Palermo. Si passerà infatti da Isola delle Femmine, che offre una lunghissima spiaggia per la balneazione, e poi da Sferracavallo, un piacevole borgo marinaro dove chi volesse potrà fare il bagno nella zona di "Barcarello" e poi gustare frutti di mare e altre pietanze tipiche come il "pane con le pannelle" in uno dei numerosi chioschi e locali antistanti il porticciolo.



Sulla SS 186 in direzione di Borgetto - Partinico (Road-book punto 7)

(ph P. Marescalchi)



Carini, il castello

(ph C. Grillo)



Partinico, il lago artificiale Poma

(ph C. Grillo)



Sulla SS 186 in direzione di Borgetto - Partinico (Road-book tra i punti 7 e 8)

(ph P. Marescalchi)



La costa di Terrasini fino alla Riserva naturale orientata di capo Rama

(ph P. Marescalchi)



Cinisi, la spiaggia di Magaggiari

(ph P. Marescalchi)



Dalla SS 113, vista sul golfo di Sfierracavallo con punta di Barcarello e monte Gallo (Road-book punto 21)

(ph P. Marescalchi)



Terrasini, cala la Praiola

(ph C. Grillo)



Monreale

Vedi scheda a pag. 45



Partinico

Municipio: piazza Umberto I, 3 tel. 091.8913111
tel. 091.8913513 - 8913227 fax 091.8781807
fax 091.890678 web: www.comune.partinico.pa.it
e-mail: sindaco@comune.partinico.pa.it


Festa patronale: San Leonardo (6 novembre)

Pro loco: tel. 091.8780808
via Tenente La Fata, 14 tel. 349.1642109

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Hotel Viola**
località Margi - Soprana tel. 091.8780357

Affittacamere Lo Cascio*
via Chieti, 1 tel. 091.8906915

 Agriturismo Arabesque**** tel. 091.8787755
contrada Manostalla tel. 091.8987985
e-mail: agriturismoarabesque@tin.it
web: www.agriturismoarabesque.com

 Agriturismo Baglio Carta****
loc. Bosco Falconeria - SP 17 tel. 091.8789279
e-mail: info@bagliocarta.it tel. 339.4062869
web: www.bagliocartaruffino.it

 Agriturismo Case Ragona***
e-mail: info@agriragona.it tel. 091.8787746
contrada Bellavilla web: www.agriragona.it

 Agriturismo Fatt. Manostalla - Villa Chiarelli***
loc. Manostalla tel. 091.8787033 - 337.891574
e-mail: aefar@tin.it web: www.villachiarelli.it

 Agriturismo Il Pescheto*
c.da Pacino - via E. Homo, 28 tel. 091.8783005
e-mail: direzione@lipescheto.it tel. 388.6141878



Carini

Municipio: corso Umberto I, 1 tel. 091.8611354
tel. 091.8611111 - 8611303 - 8661102
fax 091.8661062 web: www.comune.carini.pa.it
e-mail: comune-carini@neomedia.it
e-mail: sindaco@comune.carini.pa.it

Festa patronale: SS Crocifisso (12 - 14 settembre)

Ufficio turistico: piazza Duomo tel. 091.8611339

Pro loco: via R. Pilo, 20 tel. 091.8688270

• Castello di Carini tel. 0918611339
(visite ore 9.00-13.00 e 16.00-20.00)
• Riserva Naturale Grotta di Carburangeli
via Umberto, 1 64 tel. 091.8669797

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Hotel Portorais***
via Piraineto, 125 tel. 091.8693481
e-mail: portorais@libero.it web: www.portorais.it

Hotel Residence Azzolini*** - via Carbulangi, 3
loc. Villa Grazia di Carini web: www.azzolinihotels.it
tel. 091.8674755 e-mail: info@azzolinihotels.it

B&B Vecchia Carrucola***
via San Francesco, 2 tel. 091.8668180
tel. 347.8451598 e-mail: mariellarusso@alice.it

B&B Carini** - via Passeri, 6 tel. 328.7417546



Terrasini

Municipio: piazza Falcone e Borsellino
tel. 091.8682402 - 8619000 fax 091.8682420
fax 091.8681640 web: www.terrasini.org
e-mail: terrasini-turismo@libero.it

Festa patronale: Maria SS delle Grazie (8 settembre)

Ufficio turistico: tel. 091.8686733

• Museo civ. palazzo d'Aumale tel. 091.8619000
lungomare Peppino Impastato tel. 091.8683327

Pro loco: tel. 091.8682819
via Pozzo Vallone, 1 tel. 329.4354385

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Hotel Cala Rossa*** - Via Marchesa di Cala Rossa
web: www.hoteldalarossa.com tel. 091.8685153
e-mail: info@hoteldalarossa.com

Hotel Perla del Golfo*** - c.da Paterna
SS 113 Km 300 tel. 091.8695058
e-mail: info@aeroviaggi.it web: www.aeroviaggi.it

Hotel Villaggio agli Androni**
loc. Androni - via Cala Rossa tel. 091.8683315
e-mail: info@androni.it web: www.androni.it

Affittacamere Amantea Catalano Grazia*
via R. Ruffino, 8 tel. 338.1930641

Casa per ferie Centro Internazionale Calarossa*
via Calarossa, 68 tel. 091.8681279

Casa per vacanza Giovanni* - via G. B. Cataldi, 51

Casa per vac. La Favarotta* tel. 091.8681639
SS 113 Km 295+400 e-mail: arcaluia@hotmail.com

Casa per vac. Li Cavoli* - via V. Madonia, 14 e 47

Casa per vac. Terrasini 2000* tel. 091.8681690
web: www.terrasini2000.com tel. 339.7413084
Via Archimede, 12 a - Via Ruggero Settimo, 19

B&B Orlando***
via Vittorio Emanuele III, 149 tel. 091.8681204
web: www.casaorlando.it tel. 320.8263123

Residence & Villaggio albergo Città del Mare***
tel. 091.8687111 fax 091.8687500
SS 113 Km 301+100 web: www.cittadelmare.it
e-mail: commerciale@cittadelmare.it



Cinisi

Municipio: piazza Vittorio Emanuele Orlando, 1
tel. 091.8610225 - 865925 - 8610247
fax 091.8699004 web: www.comune.cinisi.pa.it
e-mail: segreteriagenerale@comune.cinisi.pa.it

Ufficio turistico: tel. 091.8610223

Festa patronale: Santa Fara (3ª domenica di maggio)

Pro loco:
piazza Vitt. Eman. Orlando, 6 tel. 091.8664723

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Hotel Florio Park Hotel**** - contrada Magaggiari
e-mail: info@florioparkhotel.it tel. 091.8684222
web: www.florioparkhotel.it

Hotel & Residence Magaggiari Hotel Resort****
via Peppino Impastato tel. 091.8665351
e-mail: info@hotelmagaggiari.com
web: www.hotelmagaggiari.com

Hotel Azzolini Palm Beach*** - via Ciucca, 1
contrada Magaggiari - web: www.azzolini.org
tel. 091.8682033 - 8682034 - 8682045
fax 091.8682618 e-mail: palmbeach@hotmail.it

Hotel Il Pirata** - località San Leonardo
via Peppino Impastato tel. 091.8682725

Affittacamere Maltese Giuseppe*
via Venuti, 247 tel. 091.8664365

Residence La Giara** - contrada Magaggiari
via Ungheria, 25 tel. 091.8684721 - 8682465

Casa per vacanza Giannola Pietro*
contrada Molinazzo tel. 091.8682055

Casa per vac. Torre Mulinazzo* tel. 091.8665243
via Piersanti Mattarella, 18 tel. 338.5238602
e-mail: info@mulinazzovacanze.com
web: www.mulinazzovacanze.com

B&B Lo Piccolo Giuseppe***
via Venuti, 312 tel. 091.8664935
e-mail: lopiccolo.bed@tiscali.it tel. 091.8699207

0 2 4 6 8 10 Km

Scala 1: 250.000 (1 cm = 2,5 Km)

base cartografica: Istituto Geografico De Agostini





I monti di Palermo

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0	0	0°	N 38° 06' 12.3"	E 13° 19' 51.1"	750	Corso Calatafimi
2	4,38	4,38	237°	N 38° 04' 55.0"	E 13° 17' 20.2"	120	Dx per Monreale
3	2,17	6,55	233°	N 38° 04' 13.0"	E 13° 16' 08.6"	350	Dx SS 186
4	4,24	10,8	235°	N 38° 02' 53.2"	E 13° 13' 46.7"	510	Pioppo
5	1,32	12,1	217°	N 38° 02' 19.0"	E 13° 13' 14.4"	595	Dx Bivio Santa Cristina
6	1,87	14,0	277°	N 38° 02' 26.8"	E 13° 11' 58.2"	650	Dx SS 186
7	0,867	14,9	349°	N 38° 02' 54.3"	E 13° 11' 51.3"	600	Sx SSP
8	4,34	19,2	273°	N 38° 03' 01.5"	E 13° 08' 53.6"	330	Borgetto
9	2,67	21,9	261°	N 38° 02' 47.6"	E 13° 07' 05.4"	185	Partinico
10	3,80	25,7	50°	N 38° 04' 06.8"	E 13° 09' 04.5"	197	Sx SP 1
11	2,48	28,1	29°	N 38° 05' 17.1"	E 13° 09' 54.4"	275	Sx
12	0,152	28,3	305°	N 38° 05' 19.9"	E 13° 09' 49.3"	277	Per Montelepre
13	1,11	29,4	68°	N 38° 05' 33.2"	E 13° 10' 31.6"	386	Montelepre
14	1,60	31,0	342°	N 38° 06' 22.6"	E 13° 10' 11.8"	506	SP 40
15	3,12	34,1	26°	N 38° 07' 53.7"	E 13° 11' 07.2"	160	Carini
16	3,06	37,2	20°	N 38° 09' 27.1"	E 13° 11' 49.5"	27	Bivio Foresta Sx
17	6,47	43,7	289°	N 38° 10' 35.9"	E 13° 07' 38.3"	50	SS 113
18	4,71	48,4	239°	N 38° 09' 18.0"	E 13° 04' 51.7"	15	Terrasini
19	4,64	53,0	56°	N 38° 10' 41.9"	E 13° 07' 29.9"	50	SS 113
20	9,91	62,9	91°	N 38° 10' 36.3"	E 13° 14' 16.9"	30	Capaci
21	2,44	65,4	28°	N 38° 11' 46.1"	E 13° 15' 04.4"	10	Isola delle Femmine
22	2,11	67,5	82°	N 38° 11' 55.4"	E 13° 16' 30.3"	10	Sferracavallo



Bagheria, Solunto, il circuito storico della Targa Florio e Imera.

■ Una immersione nel paesaggio della mitica “Targa Florio” e non solo, perché in questo giro si può soddisfare anche l'interesse per l'architettura e l'archeologia. Si tratta infatti di una proposta che partendo da Palermo sempre e solo lungo le strade statali condurrà il visitatore a fare un giro particolarmente variegato. Si parte da Palermo dal Foro Italico e proseguendo lungo la SS 113 si supera l'abitato di Ficarazzi e si raggiunge Bagheria.

Bagheria

Il paese delle splendide ville barocche e patria di personaggi come il regista Tornatore, il poeta Buttitta ed il pittore Guttuso. Bagheria nasce intorno alla villa Butera fatta costruire in questa rigogliosa contrada dal Principe Branciforti nel 1658, sorge in bella posizione dolcemente degradante fra rigogliose distese di agrumi e ulivi, in faccia al mare e al monte Catalfano. Nel periodo immedia-

tamente successivo alla costruzione di villa Butera altri nobili e ricchi possidenti fecero costruire eleganti residenze di campagna tra le quali si annovera villa Valguarnera del 1721, realizzata su progetto dall'architetto Tommaso Maria Napoli, è probabilmente la più bella fra tutte le ville bagheresi perché gode della migliore posizione, costruita all'interno di un parco racchiuso da terrazze ed è arricchita da un ampio piazzale a doppia esedra ed ha una facciata che con un elegante gioco di rientranze accoglie la scalinata che porta al primo piano; le facciate infine sono impreziosite da statue di Ignazio Marabitti. A villa Cattolica si trova la Galleria comunale d'arte moderna, nata grazie ad una generosa donazione da parte del pittore Renato Guttuso, che è ivi sepolto. Oltre alle sunnominate ville Butera, Valguarnera e Cattolica decine sono le ville e le “Case di campagna” di notevole interesse architettonico ma tra le tante certamente degna di attenzione è villa Palagonia anch'essa progettata dall'architetto Napoli nel 1715 e poi continuata da Agatino Dando-

ne su commissione di Ferdinando Francesco Gravina, principe di Palagonia e pretore di Palermo; è la più famosa delle ville di Bagheria, infatti suscitò un notevole interesse in Goethe, fu nominata in una poesia da Giovanni Meli e descritta da Jean-Pierre Louis Laurent Hòel. Villa Palagonia non è famosa solo per la sua splendida architettura, l'elegante scalinata o lo splendido salone “degli specchi” con le pareti rivestite di pregiatissimi marmi, e arredata con busti marmorei ma deve la sua fama al fatto che l'omonimo nipote del fondatore, Ferdinando Gravina Alliata, fece arredare il recinto che contorna la palazzina, con una parata di grottesche figurazioni, per lo più mostruose e forse volutamente scolpite in maniera grossolana a partire dal 1747 e che fanno conseguentemente rinominare la villa nel famoso soprannome di “villa dei mostri”. Va ricordato infine, per avere un'idea completa dello splendore di queste costruzioni, che queste ville originariamente stavano al centro di vaste estensioni di parchi e terreni agricoli.



Bagheria, villa Cattolica

(ph P. Lupo)



Santa Flavia, zona archeologica di Solunto

(ph C. Grillo)



Cerda, monumento al “carciofo”

(ph P. Marescalchi)

■ Lasciando Bagheria e scendendo verso il mare si raggiunge rapidamente il sito archeologico di Solunto.

Solunto

Ai Fenici, i più grandi commercianti e i più abili navigatori del mondo antico, le cui imbarcazioni percorrevano tutto il Mediterraneo, si deve la fondazione di Solunto che assieme a Mozia e Palermo stessa sono le tre principali città puniche della Sicilia occidentale.

Situata in bella posizione panoramica sul monte Catalfano, Solunto rappresenta un importante documento urbanistico della civiltà punica in Sicilia. L'antica "Solus" fu cartaginese fino alla conquistata da parte dei romani nel 250 a.C. Tra la fine del II sec. e l'inizio del III sec. d.C. ebbe un periodo di decadimento fino al totale abbandono. Gli scavi furono iniziati nel 1826, continuati in vari periodi, e ancora in atto, si propongono di portare alla luce larghi settori dell'insediamento ancora non scoperti. In un *antiquarium*, sono visibili gli oggetti provenienti dagli scavi più recenti e vi si trova anche una rappresentazione cartografica che documenta la struttura e i vari aspetti topografici dell'insediamento. La città si sviluppa intorno a un decumano maggiore via dell'Agorà, intersecato ortogonalmente da stretti passaggi per lo scolo delle acque piovane e da trasversali che formano «insulae» con resti di case: il Ginnasio, in realtà una casa ellenistico-romana con atrio e peristilio. Interessante la presenza di numerose cisterne ed i sistemi per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, mentre a ovest dell'Agorà, si può vedere il teatro con i resti delle gradinate della cavea e della scena.

■ **Conclusa la visita di Solunto è il momento di rimettersi in cammino e proseguire lungo la SS 113 per raggiungere l'altra tappa del giro. Superata Termini Imerese si prosegue fino al bivio**

per Cerda, immettendosi nella SS 120 ecco che ci si trova quasi subito a "Cerda tribune": il posto detto anche *Floriopoli* è il cuore nevralgico del percorso della mitica "Targa Florio": un'antica e famosissima gara automobilistica. Si vedono subito le tribune e i box di Floriopoli che rappresentavano il punto di partenza e di arrivo di quella che un tempo fu la più famosa gara di velocità su strada: per un appassionato fermandosi in questo luogo non è difficile ripensare e rivivere con la fantasia i grandi duelli che videro protagonisti piloti e vetture di fama mondiale: si ha l'impressione che da un momento all'altro debbano ancora passare Ferrari e Porsche lanciate in duello a gran velocità per percorrere i fatidici 10 giri per complessivi 720 Km della gara più antica del mondo pensata e voluta da un grande imprenditore e sportivo siciliano: **Vincenzo Florio. Il tracciato si inerpica su per le Madonie passando da Cerda.**

Cerda

Un ridente cittadina famosa per i ristoranti e trattorie dove, quando è il periodo giusto, si possono gustare ottimi pasti a base di carciofi che sono la coltivazione principale della zona si tiene in quel periodo addirittura la "Sagra del carciofo". A Cerda la Targa Florio è "ancora viva" e a prova di ciò ne è il Museo della Targa.

■ **Proseguendo sul nostro percorso lungo una strada tortuosa si raggiunge il bivio di Caltavuturo.**

Caltavuturo

Piacevole centro madonita abbarbicato ad una superba montagna la "Rocca di Sciara" e naturale palcoscenico sul tratto più impegnativo del circuito della Targa; nel territorio di Caltavuturo si può organizzare una interessante escursione al sito archeologico di Terravecchia.

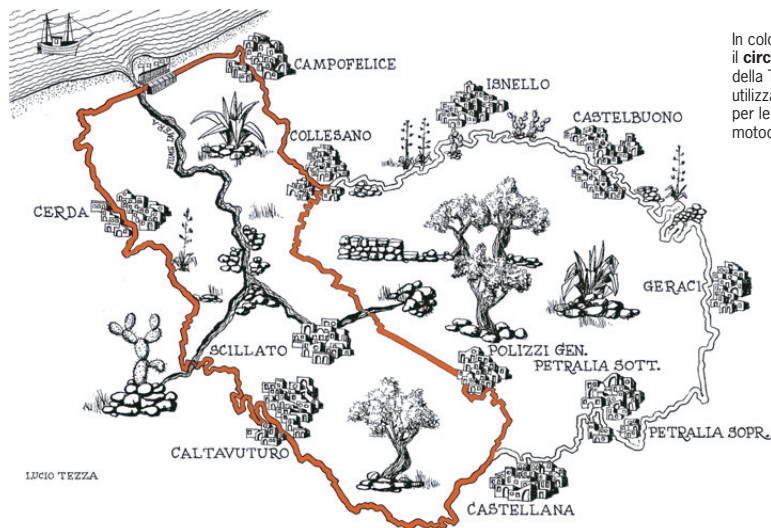
■ **Proseguendo in direzione Scillato famosa per le sorgenti da cui scaturisce un'acqua particolarmente buona e abbondante (una conduttura la porta fino a Palermo!) e che si può gustare dissetandosi nella fontanella pubblica che si trova in piazza. Lasciata Scillato si prosegue per Collesano.**

Collesano

Si è sviluppata nel XII sec. intorno al castello normanno – di cui oggi restano solo i ruderi - la cittadina madonita conserva ancora, nel nucleo più antico, l'impianto medievale originario caratterizzato da un intrico di strade strette raccordate da vicoli angusti e ripide scalinate. Importante centro feudale, fu anche sede di numerosi ordini monastici che vi fondarono un cospicuo numero di chiese. Tra queste, da visitare S. M. la Vecchia (XII sec.), al cui interno tra l'altro sono una cinquecentesca Madonna col Bambino di Antonello Gagini, e un Crocifisso ligneo ottocentesco, opera di Nicolò Bagnasco. Poi, la basilica di S. M. la Nuova (XV sec.): qui, oltre alle opere dello Zoppo di Gangi e di Pietro Novelli, sono da ammirare una Croce lignea cinquecentesca che pende al centro della navata mediana dell'edificio sacro e un grandioso dossale marmoreo. Ancora, da non perdere, le chiese di San Domenico (XVI sec.); di Santa Maria di Gesù, con l'annesso convento (XVII sec.), che custodisce un Crocifisso intagliato, opera di Fra' Umile da Petralia; quella di San Sebastiano (1371), nel nucleo più antico dell'abitato; quella di San Giacomo (XVI sec.), dal raffinato portale gotico-catalano. Una passeggiata ai ruderi del castello, infine, consente una bella vista sul sottostante fondo valle, ove scorrono le acque del torrente Roccella e, verso nord, su di un ampio tratto di costa. Anche a Collesano il ricordo e la passione per la Targa Florio è molto intenso per cui è stato creato il "Museo della Targa Florio" dove sono conservati e visibili tanti documenti e ricordi relativi alla storica e gloriosa gara.

■ Da Collesano si scende verso Campofelice di Roccella per immettersi nel lungo rettilineo di Buonfornello dove i piloti della "Targa Florio" raggiungevano velocità incredibili. Sconsigliamo vivamente di

lasciarsi trascinare dal ricordo e dall'emulazione anche perché prima della fine del rettilineo vale la pena di fermarsi per visitare l'interessantissimo sito archeologico di Imera.



In colore rosso, il circuito "medio" della Targa Florio, utilizzato per le manifestazioni motociclistiche.

(illustrazione Lucio Tezza)

Imera

Colonia greca fondata nel 648 a.C. dai calcidesi di Zancle (Messina) su un pianoro nei pressi della foce del fiume Imera. Teatro di scontri fra greci e Cartaginesi, venne da questi definitivamente distrutta nel 409 a.C. Gli scavi hanno finora riportato in luce brani di tessuto urbano del V sec. a.C. Nell'estremità nord-est del piano di Imera, si individua un'area sacra che comprende tre piccoli santuari arcaici. Nella piana a nord della città antica si trovano i resti del famoso tempio dorico o tempio della Vittoria, costruito probabilmente dopo la vittoria sui Cartaginesi del 480 a.C. La visita va rivolta anche all'antiquarium, dove sono esposti i reperti archeologici della zona.

■ Riprendendo la strada statale a ritroso si conclude questo giro rientrando al punto di partenza. Volendo abbreviare il tempo di ritorno si può prendere l'autostrada che in poco tempo ci ricondurrà a Palermo.



Partenza della X Targa motociclistica Florio del 1929

(ph. archivio storico Automobil Club di Palermo)



Rievocazione motociclistica per il centenario della Targa Florio



Cerda (Floripoli), 30 aprile 2006

(ph G. Porretta)



Campofelice di Roccella

Vedi scheda pag. 38



Bagheria

Municipio: corso Umberto I, 167
tel. 091.909145 - 9043111 - 903522
fax 091.902093 - 902393 web: www.bagheria.org
web: www.comune.bagheria.pa.it
e-mail: ufficio.stampa@comune.bagheria.pa.it

Festa patronale: San Giuseppe (1ª dom. di agosto)

Ufficio turistico: Corso Umberto I tel. 091.909020

Pro loco: corso Umberto I, 167
tel. 091.943297
tel. 091.943298

• Galleria "Renato Guttuso" Villa Cattolica
web: www.museum-bagheria.it tel. 091.905438

Ristorazione:

- Albatros tel. 091.934023
- Don Ciccio tel. 091.968960
- Il Conte di Oliveri tel. 091.966815
- Galioto tel. 091.928058

Officine e ricambi:

- Centromoto tel. 091.904684
- Free Bike tel. 091.961688
- Monti tel. 091.905504
- Moto One tel. 091.968578
- Sicali Moto tel. 091.966444

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Hotel Centrale*** - via Greco, 5
e-mail: info@hotelcentrale.biz tel. 091.934023
web: www.hotelcentrale.biz tel. 091.932663

Hotel Da Franco Il Conte**
via Vallone De Spuches tel. 091.966815
e-mail: info@dafrancoilconte.it
web: www.dafrancoilconte.it

Hotel Hotel Oliver*
via Filippo Buttitta, 41 tel. 091.967268

Casa per vacanza Antonella*
via S. Speciale tel. 091.956279
(angolo via Lombino)

Casa per vacanza Donna Lia* tel. 091.963207
via Paternò, 6 - 6 a - 8 tel. 339.4240155

Casa per vacanza Aspra Mare*
via Concordia Mediterranea, 29 - 31
località Aspra tel. 091.928058
web: www.aspramare.com tel. 329.2910191
e-mail: aspramare@aspramare.com



Cerda

Municipio: piazza La Mantia, 1
tel. 091.8991348 - 8991003 - 8991275
fax 091.8992322 web: www.comune.cerda.pa.it
e-mail: segreteria@comune.cerda.pa.it
e-mail: urp@comune.cerda.pa.it

Festa patronale: Madonna Assunta (15 - 16 agosto)

Ufficio turistico: Via Roma, 27 tel. 091.8992700

Pro loco: via Pensato, 28

- Museo «Vincenzo Florio» - via Roma, 54
foto e cimeli della Targa Florio tel. 091.8661965

Ristorazione:

- a Cerda si gustano in particolare i carciofi*
- Nasca tel. 091.8992776
 - Don Felipe tel. 091.8992762
 - Il Carciofo tel. 091.8991032

Officina: Peri tel. 091.8991304

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Affittacamere Cynara***
Contrada Zingara tel. 333.3126347

Affittacamere Indios*** - via Vivirito, 35
e-mail: indiosviaggi@libero.it tel. 091.8992030
web: www.indiosviaggi.it tel. 329.4229490

Affittacamere Kharshuf***
contrada Zingara tel. 333.3126347

B&B Dos Reis** tel. 328.4672552
contrada Burgitabis tel. 349.8693020



Caltavuturo

Municipio: via Giov. Falcone, 41 tel. 0921.541012
tel. 0921.541585 - 441012 fax 0921.541585
e-mail: comune.caltavuturo@tiscali.it
e-mail: comune.caltavuturo@libero.it

Festa patronale: Maria SS del Soccorso (10 sett.)

Ufficio turistico:
via IV Novembre, 7 tel. 0921.541678

- Sito archeologico di Monte Riparato

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

B&B Raggio di Sole** - c.da Piano Ziti
web: www.beb-raggiolisole.it tel. 0921.540722
e-mail: beb.raggiolisole@alice.it

Ristorazione:

- Crocco d'Oro tel. 0921.540657 - 541362



Collesano

Municipio: corso Vittorio Emanuele II, 2
tel. 0921.661104 - 661158 - 664677
fax 0921.661205

e-mail: sindaco@comune.collesano.pa.it
web: www.comune.collesano.pa.it

Festa patronale: Madonna dei Miracoli (26 maggio)

Pro loco: Via Isnello, 8

- Museo della Targa Florio tel. 0921.664676
corso Vittorio Emanuele, 4 tel. 0921.661205

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Residence Le Madonie Golf Club & Resort****
località Bartoccelli tel. 0921.934387

B&B Casale Drinzi*** - c.da Drinzi
web: www.casaledrinzi.it tel. 0921.664027

B&B L'Agrumeto*** - c.da Gennara, 9
e-mail: cleliasciortino1@alice.it tel. 0921.934393
web: www.agrumetob&b.it

B&B Donna Margherita**
contrada Croce tel. 338.6689099
e-mail: giacintovaccarella1@virgilio.it

B&B Paropo** - SP 9 per Collesano Km 10+300
c.da Favara - A19 Paler./Catania, usc. Buonfornello
tel. 0921.661188 - 329.6183464 - 328.6212493
e-mail: paropo@hotmail.it web: www.paropo.com

Agriturismo Case Volpignano****
c.da Volpignano tel. 329.1060745 - 329.6158799
E-mail: info@tenutavolpignano.it tel. 338.1892089

Agriturismo Arione*** - contrada Pozzetti
tel. 0921.427703 - 347.4763738 - 349.4175242
e-mail: arione@agriturismoarione.it
web: www.agriturismoarione.it

Agriturismo Gargi di Cenere***
località Gargi di Cenere - fondo Guarnera, 1
e-mail: gargidicenera@libero.it tel. 0921.428431
web: www.gargidicenera.it tel. 360.539993

Agriturismo Mandra Chiusilla***
località Chiusilla tel. 0921.662116 - 338.6185099

Tur. rurale L'Antico Podere del Nonno***
contrada Pozzetti tel. 349.2558897
web: www.lanticopodere.it

Camping Le Zagare sul Mare** - c.da Gatto
tel. 0921.935422 - 368.3594314 - 091.6520929

Imera

- Antiquarium tel. 091.8140128



Bagheria, Solunto, il circuito storico della Targa Florio e Imera

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0	0	0°	N 38° 05' 21.4"	E 13° 30' 18.4"	48	Bagheria
2	2,42	2,42	83°	N 38° 05' 31.3"	E 13° 31' 56.9"	136	Solunto
3	4,82	7,24	163°	N 38° 03' 01.6"	E 13° 32' 53.6"	25	SSP SS 113
4	10,9	18,2	123°	N 37° 59' 50.5"	E 13° 39' 11.4"	15	Trabia
5	3,89	22,1	117°	N 37° 58' 54.1"	E 13° 41' 34.0"	50	Termini Imerese
6	6,26	28,3	112°	N 37° 57' 38.3"	E 13° 45' 32.1"	110	SSP SS 113
7	2,47	30,8	115°	N 37° 57' 04.1"	E 13° 47' 03.7"	25	Dx SS 120
8	0,362	31,2	168°	N 37° 56' 52.6"	E 13° 47' 06.8"	30	Floriopoli
9	5,59	36,8	153°	N 37° 54' 11.2"	E 13° 48' 51.2"	270	Cerda
10	8,50	45,3	156°	N 37° 49' 59.4"	E 13° 51' 13.0"	395	SSP SS 120
11	2,91	48,2	115°	N 37° 49' 20.2"	E 13° 53' 01.2"	508	Sx Bivio Caltavuturo
12	4,06	52,2	41°	N 37° 50' 59.7"	E 13° 54' 50.1"	227	Bivio Scillato
13	7,84	60,1	14°	N 37° 55' 06.0"	E 13° 56' 09.7"	458	Collesano
14	8,66	68,7	330°	N 37° 59' 08.0"	E 13° 53' 09.7"	87	Campofelice di Roccella
15	5,65	74,4	256°	N 37° 58' 24.6"	E 13° 49' 25.0"	13	Imera
16	1,53	75,9	246°	N 37° 58' 04.3"	E 13° 48' 27.8"	18	SS 113 per Palermo



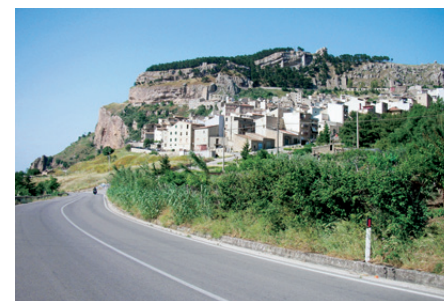
Cerda, una sala del museo della Targa Florio «Vincenzo Florio»

(ph G. Ingrafria)



Sosta alla zona archeologica di Imera (Road-book punto 15)

(ph P. Marescalchi)



Sulla strada verso Caltavuturo (Road-book punto 11)

(ph P. Marescalchi)



Campofelice di Roccella

Municipio: via Cesare Civello, 86 tel. 0921.428033
 0921.428285 - 939112 fax 0921.428091
 e-mail: info@comune.campofelicediroccella.pa.it
 web: www.comune.campofelicediroccella.pa.it

Festa patronale: Santa Rosalia (4 settembre)

Pro loco: viale Francia, 1



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Acacia Resort****
 contrada Pistavecchia tel. 0921.935400

Hotel Fiesta Garden Beach****
 contrada Pistavecchia tel. 0921.935053
 SS 113 Km 204+300 tel. 0921.935044
 web: www.fiestahotelgroup.com
 e-mail: prenotazioni@fiesta-hotels.com

Hotel Plaia d'Himera Park Hotel****
 contrada Pistavecchia - SS 113 tel. 0921.933815
 e-mail: plaiaht@tin.it web: www.aeroviaggi.it

Hotel Sicul Perla***
 contrada Pistavecchia tel. 0921.934653

Residence Sicul Perla****
 contrada Pistavecchia tel. 0921.934653

B&B Giardina** - c. da Calzata
 e-mail: cosedicalzata@libero.it tel. 0921.933901
 web: www.cosedicalzata.com tel. 338.1932703
 tel. 320.7782109

▲ Camping Praia Mare**
 contrada Piana Calzata tel. 0921.428217
 web: www.praiamare.com tel. 0921.427653
 tel. 347.3602010

▲ Camping Roccella Mare*
 località Solfarelli - SS 113 tel. 0921.935422
 tel. 368.3594314 tel. 091.6520929



Petralia Sottana

Municipio: corso Pietro Agliata, 22
 tel. 0921.684311 - 641001 - 641174
 e-mail: psufficiotecnico@libero.it fax 0921.680214
 e-mail: ufficioturistico@petraliasottana.net

Festa patronale: San Calogero (18 giugno)

Ufficio turistico: corso Agliata tel. 0921.641451

Ente «Parco delle Madonie»
 corso Paolo Agliata, 16 tel. 0921.684011
 web: www.parcodellemadonie.it fax 0921.680478
 e-mail: epm@parcodellemadonie.it

Pro loco: piazza Finocch. Aprile tel. 0921.641680
 tel. 0921.641387 - 640009 fax 0921.641092



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Madonie**
 corso Paolo Agliata, 81 tel. 0921.641106

Hotel Pomieri** - loc. Piano Pomieri
 e-mail: hotelpomieri@abies.it tel. 0921.649998

Affittacamere Farinella 2***
 via Allarello, 35 tel. 0921.680548

Affittacamere Farinella 3***
 Via Allarello, 35 tel. 0921.680548

Affittacamere Il Castello***
 Via Generale Di Maria, 27 web: www.il_castello.net

Affittacamere Farinella 1*
 via del Cimitero tel. 0921.680548

Affittacamere Volante Grazia*
 via Conceria, 17 tel. 0921.641081

Casa per vacanza Casa Adriana*
 e Casa Filippone* - via Pirilla, 8 tel. 0921.641101

Casa per vacanza Imera 1* tel. 347.1762964
 via S. Francesco, 79 tel. 0921.641222 - 641381

Casa per vacanza Imera 2* - via Ellera, 1
 tel. 0921.641222 - 641381 - 347.1762964

Casa per vacanza Imera 3* - via Balzo, 1
 tel. 0921.641222 - 641381 - 347.1762964

Casa per vac. La Battaglietta* tel. 338.9699575
 località Piano Battaglia tel. 091.341413 - 341351

Rifugio Giuliano Marini*
 località Piano Battaglia tel. 0921.649994

B&B Al Casale*** tel. 0921.641973
 via Conceria, 60 tel. 348.7496860
 e-mail: alcasaleff@libero.it tel. 349.8679629
 web: www.alcasalebedandbreakfast.it

B&B Casa Filippone***
 località Piano Battaglia, 35 tel. 0921.688298
 e-mail: info@casafilippone.it tel. 337.962880
 web: www.casafilippone.it

B&B Grotta del Vecchiuzzo***
 contrada Cirauli tel. 335.5746025
 e-mail: b&bgrottadelvecchiuzzo@virgilio.it

B&B L'Agrifoglio***
 via Giuseppe Garibaldi, 236 tel. 0921.641872

B&B La Badia*** - e-mail: b&blabadia@virgilio.it
 via Nizza, 15 tel. 320.1152875 - 347.1369056

B&B Meridiana*** - corso Paolo Agliata, 139
 tel. 0921.641537 - 335.6532426 - 320.0342412

▲ Agriturismo**** e Affittacamere***
 Monaco di Mezzo - contrada Monaco di Mezzo
 tel. 0934.673710 - 673949 - 347.6754066
 web: www.monacodimezzo.com tel. 091.302274



Agriturismo Tùdia in Collina****
 loc. Tùdia - A19, usc. Resuttano tel. 0934.676054
 web: www.tudiazienagricola.it tel. 0934.673401
 e-mail: tudiaincollina@tudiazienagricola.it



Agriturismo Gorgo Nero**
 contrada Gorgo Nero - Mandarini tel. 091.596291
 e-mail: gorgonero@hotmail.com tel. 368.415203



Agriturismo Villa Sant'Andrea
 contrada Sant'Andrea tel. 0921.642111



Petralia Soprana

Municipio: piazza del Popolo, 1 tel. 0921.684111
 tel. 0921.641050 - 681335 fax 0921.640491
 e-mail: petraliasoprana@libero.it

Festa patronale: SS Pietro e Paolo (26 - 29 giugno)

Pro loco: tel. 0921.640746 - 640775
 via Sopra Convento, 8 fax 0921.640491



Officina: Autocenter tel. 0921.680835



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Affittacamere Borgo I Stritti*** - contrada Pianello
 Tel. 0921.686160 - 335.6772936

Via Attilio Regolo, 9 e-mail: borgoistritti@tiscali.it
 Via Pier Capponi, 10 web: www.borgoistritti.com

Affittacamere Vaccarella Vincenza*
 via Dietro Collègio, 8 tel. 0921.641135

Vill. turistico Villaggio Cerasella**
 località Cerasella tel. 0921.641496

Casa per vacanza La Placa Giuseppina*
 contrada Grillo tel. 091.519196

Casa per vacanza La Placa Rosanna*
 fraz. Fasanò - via Nazionale, 72 tel. 0921.686408

Casa per vacanza Li Puma* tel. 091.6827155
 via Giuseppe Garibaldi, 9 tel. 339.4492988

B&B Antico Borgo*** - fraz. Cipampini
 via Luigi Capuana, 37 tel. 339.5984438
 e-mail: anticoborgo_@libero.it

B&B Baglio Gurafo***
 frazione Raffo tel. 368.7495712

B&B Borgata Cipampini*** tel. 340.4083332
 via Francesco Crispi, 15 tel. 339.4105682
 e-mail: borgatacipampini@libero.it

B&B Casale del Girasole*** tel. 388.7629955
 fraz. Pianello - via Bandiera, 38 tel. 392.1617607
 e-mail: casalegirasole@yahoo.it



Agriturismo Masseria San Giov. Sgadari****
 località San Giovanni Sgadari tel. 0921.687190

■ Premessa.

Questi ultimi due percorsi prevedono alcuni tratti su strade non asfaltate e per questi non tutte le moto sono adatte, con una moto bassa, sportiva e con gomme da asfalto si potrebbero avere dei problemi di tenuta di strada. È un percorso che va fatto con moto on-off, non occorre infatti una moto specialistica ma è opportuno affrontare questo giro con una moto fornita di coperture di tipo tassellato (per intenderci quindi moto del tipo Honda

Transalp, BMW GS Yamaha XT e similari). Va tenuto da conto anche il periodo in cui si effettuano questi giri: in caso di pioggia le strade non asfaltate sono certamente da percorrere con particolare attenzione. Per questi due percorsi è opportuno attenersi rigorosamente al road-book seguendo le note ed i punti GPS forniti. Una raccomandazione va fatta nel caso si dovessero trovare dei “passi” (chiusure della strada con sbarre e filo di ferro facilmente apribili): sono degli sbarramenti

che mettono i pastori per impedire la fuga di animali al pascolo; nessun problema se si aprono per passare ma vanno assolutamente richiusi per non permettere la fuga degli animali con grave danno per i pastori se non addirittura pericolo; inoltre vanno presi come avvertimento a tenere un’andatura molto prudente perché si potrebbero incontrare animali al pascolo.



6 / Itinerari in motocicletta nella provincia di Palermo

Pizzo Manolfo

■ Si tratta di un giro molto breve, una passeggiata che permette di avere una visione panoramica della parte settentrionale della città da un punto di vista insolito.

Si parte da via Leonardo da Vinci salendo oltre la circinvallazione e si prosegue per via Castellana. Immessi nella Strada provinciale n. 1 di Montelepre occorre raggiungere “portella Torretta” e al bivio Montelepre-Torretta-Carini andare a destra (direzione Carini) e immediatamente, svoltare a destra per immettersi nella strada sterrata che ci porterà in giro sui versanti di pizzo Manolfo da dove si potrà godere una vista panoramica della parte meridionale della città: il parco della Favorita, monte Pellegrino, Mondello, capo Gallo e buona parte della città visti da una prospettiva che ha per sfondo il mare.



Panorama di pizzo Manolfo da Palermo

(ph P. Marescalchi)



Ingresso alla strada sterrata per pizzo Manolfo (Road-book punto 9)



Panorama del litorale di Capaci - Isola delle Femmine (Road-book punto 13)



(ph P. Marescalchi)

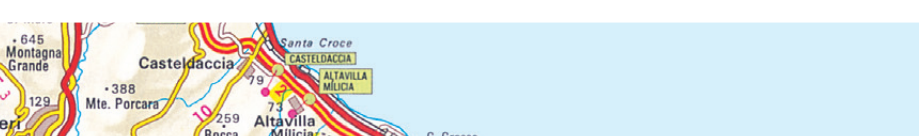
Panorama di Isola delle Femmine (Road-book punto 20)



(ph P. Marescalchi)

Panorama di Sferracavallo da pizzo Manolfo (Road-book punto 25)

0 2 4 6 8 10 Km
 Scala 1: 250.000 (1 cm = 2,5 Km)
 base cartografica: Istituto Geografico De Agostini





Pizzo Manolfo

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0	0	0°	N 38° 07' 32.6"	E 13° 17' 25.2"	105	Via Castellana
2	0,624	0,624	282°	N 38° 07' 36.7"	E 13° 17' 00.2"	133	Dx
3	0,608	1,23	358°	N 38° 07' 56.4"	E 13° 16' 59.3"	192	SSPP SP 1
4	1,14	2,37	240°	N 38° 07' 37.7"	E 13° 16' 19.0"	300	SSP
5	1,19	3,56	27°	N 38° 08' 12.2"	E 13° 16' 41.0"	377	SSP
6	0,658	4,22	314°	N 38° 08' 26.9"	E 13° 16' 21.4"	445	SSP
7	1,12	5,33	214°	N 38° 07' 57.0"	E 13° 15' 55.7"	516	SSP SP 1
8	1,40	6,74	258°	N 38° 07' 47.8"	E 13° 14' 59.3"	563	Dx Portella di Torretta
9	0,128	6,86	238°	N 38° 07' 45.6"	E 13° 14' 54.8"	559	Dx LA IS
10	0,955	7,82	346°	N 38° 08' 15.7"	E 13° 14' 45.5"	562	SSP
11	0,594	8,41	51°	N 38° 08' 27.7"	E 13° 15' 04.5"	571	SSP
12	0,682	9,09	61°	N 38° 08' 38.6"	E 13° 15' 28.9"	590	Pizzo Femmina Morta
13	0,760	9,85	43°	N 38° 08' 56.5"	E 13° 15' 50.2"	597	SSP
14	0,407	10,3	22°	N 38° 09' 08.8"	E 13° 15' 56.4"	610	DR SSP
15	0,104	10,4	17°	N 38° 09' 12.1"	E 13° 15' 57.6"	620	Attenzione! Dx LSP
16	0,516	10,9	279°	N 38° 09' 14.7"	E 13° 15' 36.7"	634	SS
17	0,705	11,6	321°	N 38° 09' 32.5"	E 13° 15' 18.4"	645	SSI
18	1,03	12,6	337°	N 38° 10' 03.1"	E 13° 15' 01.8"	595	SSP
19	0,660	13,3	18°	N 38° 10' 23.5"	E 13° 15' 09.9"	550	Sx SSP
20	0,296	13,6	35°	N 38° 10' 31.3"	E 13° 15' 16.9"	530	SSP
21	0,504	14,1	98°	N 38° 10' 29.0"	E 13° 15' 37.5"	507	SSP
22	0,477	14,6	303°	N 38° 10' 37.3"	E 13° 15' 21.0"	478	Dx
23	0,493	15,0	46°	N 38° 10' 48.4"	E 13° 15' 35.6"	436	Dx
24	1,01	16,1	49°	N 38° 11' 09.8"	E 13° 16' 07.1"	418	SSP
25	0,409	16,5	122°	N 38° 11' 02.7"	E 13° 16' 21.4"	410	Sx Punto panoramico
26	0,549	17,0	128°	N 38° 10' 51.7"	E 13° 16' 39.1"	366	Sx Tornanti in discesa
27	0,433	17,4	329°	N 38° 11' 03.7"	E 13° 16' 29.9"	338	SSP
28	0,345	17,8	53°	N 38° 11' 10.5"	E 13° 16' 41.2"	235	SSP
29	0,267	18,1	149°	N 38° 11' 03.1"	E 13° 16' 46.8"	205	SSP
30	0,439	18,5	81°	N 38° 11' 05.2"	E 13° 17' 04.6"	145	SSP
31	0,401	18,9	128°	N 38° 10' 57.2"	E 13° 17' 17.6"	110	FS IA
32	0,186	19,1	72°	N 38° 10' 59.0"	E 13° 17' 24.9"	60	Dx Rientro in città

■ **Attenzione!** La strada presenta molte varianti, alcune delle quali sono senza continuità o possono diventare abbastanza scoscese, seguire dunque le indicazioni del road-book e le raccomandazioni generali.



Il Bosco di Ficuzza

■ Si tratta di un interessante giro su percorso misto (asfalto e strade bianche) che unisce al piacere della guida la possibilità di gironzolare in zone pochissimo trafficate immergendosi nelle belle campagne della provincia.

Si parte da Palermo imboccando l'autostrada per Catania-Messina che però va lasciata quasi subito, esattamente allo svincolo per la SS 121 di Agrigento, superata Misilmeri occorre proseguire fino allo svincolo di Bolognetta dove si lascia la SS 121 e si imbecca la SS 118 per Corleone; si entra nell'abitato di Marineo dove poco prima della piazza il proprietario del bar "Il Bigné" produce stagionalmente "chiavi inglesi, ed altra ferramenta" in cioccolata con incredibile maestria, vale veramente la pena di fermarsi per un caffè e, se ci sono, sgranocchiarsi un "bullone o una pinza"!

Lasciata Marineo si prosegue in direzione Corleone. Lungo la strada ad un certo punto un cippo "la Guglia" indica che si è arrivati alla deviazione per Ficuzza.

Giunti a Ficuzza ci si ferma nella grande piazza sulla sfondo della quale spicca scenograficamente il Palazzo Reale di caccia a cui fa da secondo sfondo, altrettanto scenograficamente, la parete di rocca Busambra.

Il casino di caccia costruito nel 1803 dall'architetto Venanzio Marvuglia su incarico del re Ferdinando III si staglia sullo sfondo delle pareti ripidissime della "rocca Busambra". La facciata del

piccolo palazzo reale è caratterizzata da un grande equilibrio di proporzioni che gli conferiscono una notevole eleganza a cui certamente contribuisce la calda tonalità dell'arenaria con cui è costruito e che il sole pomeridiano esalta tantissimo dandogli un bellissimo colore dorato. Sulla facciata spicca lo stemma dei Borbone. La «Casa del Realsito della Ficuzza», era centro della tenuta di caccia, l'edificio, acquisito dal Demanio Forestale, è gestito dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana ed è visitabile con guide del posto a cui si possono chiedere informazioni sulle visite e sulle escursioni da fare in zona, una delle quali, veramente interessante e con carattere di quasi unicità, è la visita al «Centro regionale per il recupero della fauna selvatica» curato appunto dall'Azienda Forestale in collaborazione con la Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU).

A questo punto occorre fare una pausa di riflessione perché il complesso boschivo della Ficuzza è incluso nella Riserva naturale Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago e costituisce una delle foreste più ric-

che ed estese della Sicilia occidentale. È una Riserva e pertanto le visite e l'attraversamento sono giustamente sottoposte a regolamentazione da parte del Corpo Forestale che è istituzionalmente preposto alla salvaguardia della flora e della fauna che caratterizza il bosco. Si tratta comunque di una notevole opportunità che è favorita dal fatto che all'interno dell'area è possibile alloggiare, in particolare all'ingresso del paese si trova l'Antica Stazione mentre, in pieno bosco troveremo l'Alpe Cucco; in entrambi i casi si può avere vitto e alloggio e quindi, se si vuole, si può lasciare per un giorno la moto posteggiata e fare delle interessanti escursioni a piedi e ci si potrà inoltrare nel lussureggiante caratterizzato dalla presenza di lecci, sughere, roverelle, frassini, olmi, castagni e da un ricchissimo sottobosco tipico della macchia mediterranea. Mentre si passeggia, cercando di essere il più silenziosi e meno invasivi possibile, si potrebbe avere la fortuna di imbattersi in qualche rappresentante della fauna infatti martore, gatti selvatici, volpi, ricci abitano il bosco. Particolarmente ricca è anche l'avifauna favorita dalla



Palazzo reale nella piazza di Ficuzza in una foto degli anni '70 (arch. P. Lupo)



Marineo, panorama del paese

(ph P. Marescalchi)

grande parete rocciosa della rocca Busambra che favorisce la nidificazione di rapaci quali aquile reali, nibbi e falchi Pellegrini.

Merli, beccacce, colombacci, fringuelli, ghiandaie, tortore e tante altre specie nidificano invece nel bosco. Vale veramente la pena di lasciare la moto posteggiata in uno dei due alloggiamenti per un giorno e dedicarsi a queste salubri ed interessanti escursioni!

Il bosco è dunque visitabile, è un'eccezionale distesa di verde ben mantenuto: ben 4000 ettari che ricoprono il versante settentrionale della rocca Busambra. Nel 1910 fu aggiunta al bosco della Ficuzza l'area boschiva di Godrano.

■ Se si ottiene il permesso di attraversare il bosco (generalmente è possibile salvo i periodi di nidificazione durante i quali ogni rumore potrebbe disturbare l'avifauna) per continuare il nostro giro occorre prendere una strada inizialmente asfaltata e poi bianca che parte dall'abitato a sinistra della piazza su cui sorge il Casino di Caccia, s'inoltra nel bosco, in questo caso è assolutamente necessario seguire le indicazioni del road-book per non uscire dal percorso consentito. Occorre raggiungere il rifugio Alpe Cucco ed immettersi nella strada sterrata che scende verso Godrano (seguire il road-book) una volta raggiunta

la Strada provinciale di Godrano svoltando a sinistra e seguendo le indicazioni si può percorrere un bel tratto di strada asfaltata che riporta a Ficuzza a conclusione di questo giro.

Da Ficuzza si rientra a Palermo seguendo il percorso inverso rispetto a quello di partenza.



Il bosco della Ficuzza e rocca Busambra

(ph C. Grillo - arch. AAPIT Palermo)



Marineo, panorama del paese

(arch. AAPIT Palermo)



Marineo, il cortile interno del Castello

(arch. AAPIT Palermo)



Sosta nella piazza di Ficuzza con il Palazzo Reale (Road-book punto 6)

(ph P. Marescalchi)



L'Antica stazione ferroviaria di Ficuzza, oggi Turismo rurale (Road-book punto 3)

(ph P. Marescalchi)



Bosco della Ficuzza, colonia montana delle Ferrovie (Road-book punto 18)

(ph P. Marescalchi)



Escursione all'interno del bosco della Ficuzza su sentieri regolamentati (Road-book punto 19)

(ph P. Marescalchi)



Marinò

Municipio: corso dei Mille, 167
tel. 091.8725193 - 8725132 - 8727380
fax 091.8727445 e-mail: info@comuneditmarineo.it
e-mail: info@comune.marineo.pa.it
web: www.comunedimarineo.it
web: www.comune.marineo.pa.it

Festa patronale: San Ciro (3ª domenica di agosto)

Ufficio turistico: tel. 091.8725597

Pro loco:

via Roma, 7 tel. 091.8725597 - 8726059
e-mail: prolocomarineo@tiscalinet.it
web: www.prolocomarineo.it fax 091.8727445

Da visitare:

Chiesa Madre di San Ciro;
Santuario della Madonna della Dajna;
Castello Beccadelli Bologna.

• Museo archeologico tel. 091.8726491



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Agriturismo Parco Vecchio
tel. 338.4108945



Riserva della Ficuzza

Riserva Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra,
Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago
Azienda Foreste Demaniali tel. 091.8464062

Centro recupero rapaci tel. 091.8460107

Visite guidate tel. 091.8460107



Godrano

Municipio: via Roccaforte, 20
tel. 091.8208034 fax 091.8208193
web: www.comune.godrano.pa.it
e-mail: info@comune.godrano.pa.it
e-mail: comunedigodrano@libero.it

Festa patronale: San Giuseppe (2 settembre)



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Rifugio Alpe Cucco* tel. 091.8208225
contrada Alpe Cucco
(altitudine m 1.080)

Agriturismo Gorgo del Drago**
contrada Cannitello, 12 tel. 091.8208303



Monreale

Municipio: piazza Vittorio Emanuele, 8
tel. 091.6564111 - 6417272 - 6409666
fax 091.6417268 - 6417272 - 6407254
e-mail: sindaco.monreale@tiscalinet.it
web: www.comune.monreale.cres.it
web: www.archiviomonreale.sicilia.it

Festa patronale: San Castrenze (2 febbraio)

Informazioni:
piazza Vittorio Emanuele tel. 091.6564501

Pro loco «San Martino delle Scale»
piazza Sameraia, 7
tel. 091.598822 - 339.2990958

Da visitare:

- Duomo normanno tel. 091.6404413
- Chiostro benedettino tel. 091.6404403
- Galleria d'arte moderna tel. 091.6405443
- San Martino delle Scale,
- Abbazia benedettina tel. 091.418104
- Seminario dei Chierici; Belvedere;
- Chiesa del Collegio di Maria;



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Villa Medea**** - località Pioppo
contrada Renda, 162 - SS 186 tel. 091.6410564

Hotel Carrubella Park *** tel. 091.6402188
Via Umberto I, 233 tel. 091.6402187

Hotel Ai Pini* - località San Martino delle Scale
lillag. Montano - Via S. M. 6, 62 tel. 091.418198

Hotel San Martino*
località San Martino delle Scale tel. 091.418149
viale Regione Siciliana tel. 328.6734040

Affittacamere Del Centro Storico***
via Lampasi, 3 tel. 091.6409447 - 328.4268179

Affittacamere Le Absidi*** tel. 091.6405678
Vicolo Lampasi, 16 tel. 347.4447690

Rifugio Val dei Conti* - loc. Bosco Ficuzza
contrada Val dei Conti tel. 091.8464114

B&B Al Duomo*** - via Cutò, 8
tel. 091.325307 - 347.9934386 - 333.9790637

B&B Casa Rossa***
via Pietro Novelli, 297 tel. 091.6409577

B&B Domus Notari***
via Duca degli Abruzzi, 3 tel. 091.6402550
e-mail: domusnotari@yahoo.it tel. 338.1365208
web: www.domusnotari.it tel. 349.4297565

B&B Elvira al Duomo*** - via S. Liberata, 17
web: www.elviralduomo.it tel. 091.6407165
e-mail: bb-elviralduomo@yahoo.it

B&B La Ciambra***
via Sanchez, 23 - 25 tel. 091.6409565
e-mail: info@laciambra.com tel. 335.8425865
web: www.laciambra.com

B&B Palazzo Principe di Cutò***
largo Cutò, 4 tel. 091.6403025 - 338.8139465

B&B Rocca dell'Aquila***
località Giacalone tel. 091.492263
SP 20 n. 143 tel. 347.9892708

B&B Casa Rorò** tel. 091.6402621
via Antonio Veneziano, 39 tel. 329.2105442

B&B De Dieu* tel. 091.6410588
contrada Caulla - via P. C., 16 tel. 091.6411047
località Pioppo tel. 328.6221288

web: www.succoacido.it/b&b.html
e-mail: dedieuxbedandbreakfast@succoacido.it

Agriturismo Casale del Principe****
c.da Dammusi - SS 624 svinc. San Giuseppe Jato
tel. 091.8579910 - 338.4218415
e-mail: info@casaledelprincipe.it
web: www.casaledelprincipe.it

Agriturismo Casale dello Jato****
contrada Percianotta - SP 4 Km 4+400
tel. 091.8582309 - 8572175 - 333.1818633
e-mail: info@ilcasaledellojato.it
web: www.ilcasaledellojato.it

Agriturismo Ponte di Calatrasi****
Località Ponte di Calatrasi tel. 091.8465593
SS 624 Km 43+800 tel. 333.1233806
e-mail: agcalatrasi@libero.it
web: www.pontecalatrasi.it

Agriturismo Casa Mia***
contrade Malvello e Patria tel. 091.8463512
SP 4 bis Corleone/Roccamena tel. 091.8462922
e-mail: pollara@neomedia.it
web: www.paginegialle.it/principedicorleone

Agriturismo Casale Fior dell'Occhio***
località Piano dell'Occhio
tel. 091.8986451 - 8670386

Agriturismo Portella della Ginestra***
contrada Ginestra tel. 091.8577655
e-mail: placido@liberaterre.it tel. 329.0565527
web: www.liberaterre.ittel.

Agriturismo Villa Mirto*** -
contrada Renda Aglisotto tel. 091.419269
località Pioppo - SS 186 Km 17 tel. 091.343161
e-mail: mirpie@tiscali.it tel. 091.6251775
web: www.paginegialle.it/villamirto

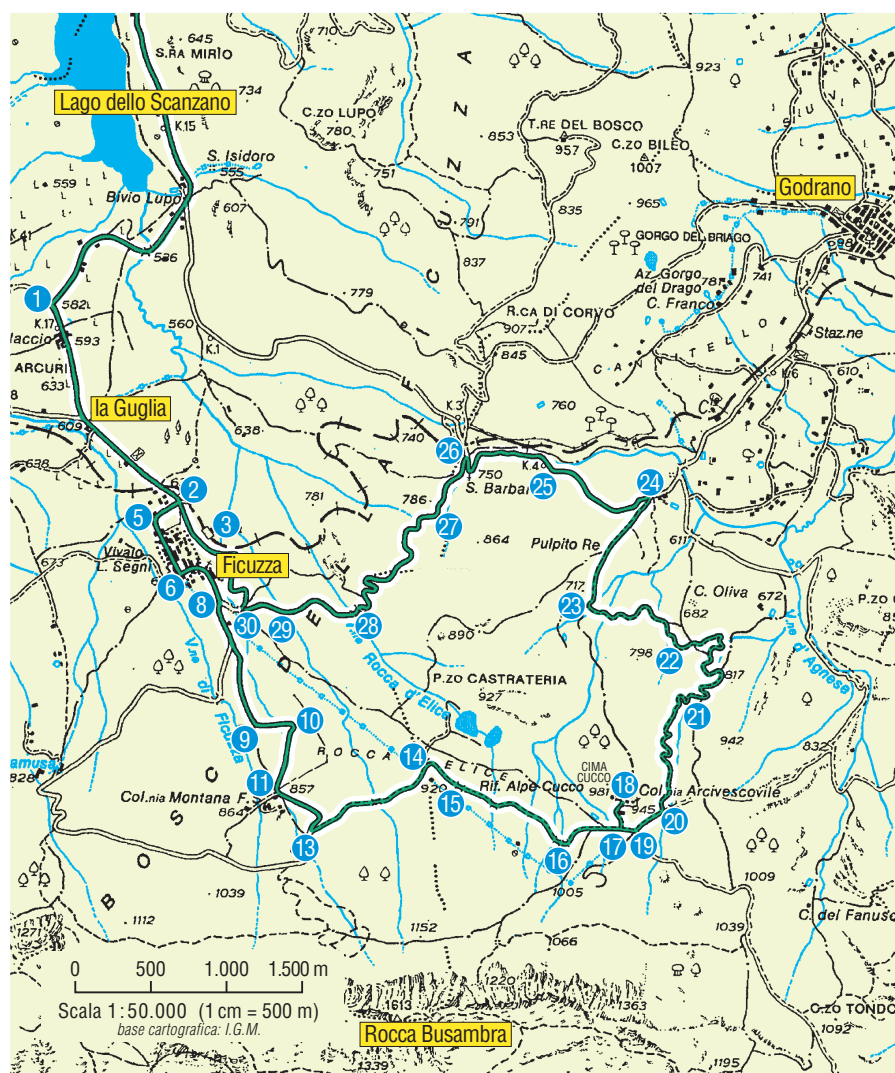
Turismo rurale
Antica Stazione Ferroviaria di Ficuzza****
località Bosco Ficuzza tel. 091.8460000
e-mail: info@anticastazione.it
web: www.anticastazione.it



0 2 4 6 8 10 Km

Scala 1: 250.000 (1 cm = 2,5 Km)

base cartografica: Istituto Geografico De Agostini





Il Bosco di Ficuzza

Nome	Parziale Km	Distanza Km	Rotta	Latitudine	Longitudine	Altitudine m	Descrizione
1	0	0	0°	N 37° 53' 28.8"	E 13° 22' 11.5"	6100	Cippo La Guglia
2	0,837	0,837	130°	N 37° 53' 11.3"	E 13° 22' 37.8"	644	IS
3	0,229	1,07	143°	N 37° 53' 05.4"	E 13° 22' 43.4"	643	Antica Stazione
4	0,231	1,30	313°	N 37° 53' 10.5"	E 13° 22' 36.5"	646	Asfalto
5	0,162	1,46	234°	N 37° 53' 07.4"	E 13° 22' 31.1"	653	SSP
6	0,336	1,79	154°	N 37° 52' 57.6"	E 13° 22' 37.0"	680	Ficuzza
7	0,153	1,95	97°	N 37° 52' 57.0"	E 13° 22' 43.2"	682	Sx
8	0,270	2,22	147°	N 37° 52' 49.6"	E 13° 22' 49.2"	702	Sx
9	0,851	3,07	163°	N 37° 52' 23.2"	E 13° 22' 59.2"	788	SSP
10	0,266	3,33	89°	N 37° 52' 23.4"	E 13° 23' 10.0"	810	SSP
11	0,471	3,81	193°	N 37° 52' 08.5"	E 13° 23' 05.6"	855	Abbeveratoio Sx
12	0,322	4,13	118°	N 37° 52' 03.6"	E 13° 23' 17.2"	890	SSP
13	0,137	4,26	210°	N 37° 51' 59.8"	E 13° 23' 14.4"	904	Sx FA IS
14	0,857	5,12	61°	N 37° 52' 13.3"	E 13° 23' 45.0"	911	Dx
15	0,255	5,38	109°	N 37° 57' 10.6"	E 13° 23' 54.9"	918	SSP
16	0,723	6,10	119°	N 37° 51' 59.3"	E 13° 24' 20.8"	945	SSP
17	0,440	6,54	78°	N 37° 52' 02.3"	E 13° 24' 38.5"	950	Sx
18	0,155	6,70	2°	N 37° 52' 07.3"	E 13° 24' 38.7"	945	Alpe Cucco
19	0,185	6,88	157°	N 37° 52' 01.8"	E 13° 24' 41.7"	950	Sx
20	0,233	7,11	58°	N 37° 52' 05.8"	E 13° 24' 49.8"	927	Sx
21	0,785	7,90	7°	N 37° 52' 31.1"	E 13° 24' 53.7"	825	Tornanti in discesa
22	0,342	8,24	10°	N 37° 52' 42.0"	E 13° 24' 56.2"	710	SSP
23	0,728	8,97	291°	N 37° 52' 50.4"	E 13° 24' 28.3"	695	Dx
24	0,825	9,79	28°	N 37° 53' 13.9"	E 13° 24' 44.4"	545	Sx FS IA
25	0,553	10,3	288°	N 37° 53' 19.4"	E 13° 24' 22.9"	704	SSP
26	0,694	11,0	280°	N 37° 53' 23.2"	E 13° 23' 54.9"	757	Sx
27	0,497	11,5	206°	N 37° 53' 08.7"	E 13° 23' 46.0"	774	SSP
28	0,739	12,3	214°	N 37° 52' 48.9"	E 13° 23' 29.1"	740	SSP
29	0,504	12,8	267°	N 37° 52' 47.9"	E 13° 23' 08.4"	717	SSP
30	0,311	13,1	271°	N 37° 52' 48.1"	E 13° 22' 55.7"	703	Dx
31	0,233	13,3	350°	N 37° 52' 55.6"	E 13° 22' 54.0"	673	SSP
32	0,505	13,8	317°	N 37° 53' 07.6"	E 13° 22' 40.0"	650	Antica Stazione

Comuni della provincia di Palermo

Coordinate geografiche

	latitudine	longitudine			
Alia	N 37.7799602	E 13.7138294	Godrano	N 37.9011521	E 13.4288175
Alimena	N 37.6960859	E 14.1146901	Grisi	N 37.9535717	E 13.0878596
Aliminusa	N 37.8646148	E 13.7810060	Imera	N 37.9734974	E 13.8236122
Altavilla Milicia	N 38.0417253	E 13.5491010	Isnello	N 37.9424979	E 14.0065116
Altofonte	N 38.0424280	E 13.2974746	Isola delle Femmine	N 38.1926629	E 13.2501634
Aspra	N 38.1063223	E 13.5000141	Lascari	N 37.9992492	E 13.9409213
Bagheria	N 38.0767697	E 13.5073059	Lercara Friddi	N 37.7503047	E 13.5969439
Balestrate	N 38.0480499	E 13.0030347	Marineo	N 37.9524701	E 13.4163250
Baucina	N 37.9269364	E 13.5354547	Mezzoiuso	N 37.8644725	E 13.4650332
Belmonte Mezzagno	N 38.0481492	E 13.3868152	Misilmeri	N 38.0317369	E 13.4487100
Bisacquino	N 37.7059345	E 13.2575273	Monreale	N 38.0792672	E 13.2923370
Bolognetta	N 37.9663776	E 13.4566508	Montelepre	N 38.0908453	E 13.1746494
Borgetto	N 38.0471555	E 13.1426609	Montemaggiore Belsito	N 37.8473358	E 13.7606538
Caccamo	N 37.9324178	E 13.6604972	Palazzo Adriano	N 37.6806079	E 13.3797487
Caltavuturo	N 37.8221786	E 13.8899777	Palermo	N 38.1109464	E 13.3496350
Campofelice di Roccella	N 37.9924445	E 13.8859938	Partinico	N 38.0457359	E 13.1156298
Campofiorito	N 37.7523144	E 13.2681361	Petralia Soprana	N 37.7986367	E 14.1066862
Camporeale	N 37.8980156	E 13.0939076	Petralia Sottana	N 37.8076172	E 14.0915167
Capaci	N 38.1731794	E 13.2401135	Piana degli Albanesi	N 37.9970757	E 13.2836301
Carini	N 38.1338496	E 13.1835636	Pioppo	N 38.0490010	E 13.2300005
Castelbuono	N 37.9294390	E 14.0908227	Polizzi Generosa	N 37.8112774	E 14.0020230
Casteldaccia	N 38.0537422	E 13.5314167	Pollina	N 37.9934603	E 14.1450201
Castellana Sicula	N 37.7827100	E 14.0417990	Prizzi	N 37.7208297	E 13.4333783
Castronovo di Sicilia	N 37.6790385	E 13.6050109	Roccamena	N 37.8396059	E 13.1543242
Cefalà Diana	N 37.9142018	E 13.4619056	Roccapalumba	N 37.8062784	E 13.6393699
Cefalù	N 38.0336679	E 14.0201038	San Cipirello	N 37.9581130	E 13.1809858
Cerda	N 37.9033640	E 13.8144547	San Giuseppe Jato	N 37.9585039	E 13.1694937
Chiusa Sclafani	N 37.6737380	E 13.2713448	San Mauro Castelverde	N 37.9155671	E 14.1914931
Ciminna	N 37.8960027	E 13.5609085	Santa Cristina Gela	N 37.9838063	E 13.3283364
Cinisi	N 38.1610687	E 13.1025424	Santa Flavia	N 38.0816511	E 13.5326335
Collesano	N 37.9192718	E 13.9370275	Sciara	N 37.9151049	E 13.7617445
Contessa Entellina	N 37.7300477	E 13.1841675	Scillato	N 37.8564028	E 13.9068778
Corleone	N 37.8218654	E 13.2916339	Termini Imerese	N 37.9861080	E 13.6943244
Ficarazzi	N 38.0891853	E 13.4689811	Terrasini	N 38.1528261	E 13.0831907
Ficuzza	N 37.8826723	E 13.3769545	Torretta	N 38.1299501	E 13.2335337
Floriopoli	N 37.9479497	E 13.7852153	Trabia	N 37.9937728	E 13.6571983
Gangi	N 37.7940072	E 14.2066806	Ustica	N 38.7078531	E 13.1938749
Geraci Siculo	N 37.8534921	E 14.1541957	Valledolmo	N 37.7455652	E 13.8274790
Giardinello	N 38.0862767	E 13.1533868	Ventimiglia di Sicilia	N 37.9235095	E 13.5691737
Gibilmanna	N 37.9853621	E 14.0153087	Vicari	N 37.8257313	E 13.5704086
Giuliana	N 37.6712553	E 13.2393834	Villabate	N 38.0769400	E 13.4467721
			Villafraati	N 37.9066781	E 13.4816268



Motoclub della provincia di Palermo Federati F.M.I.

A.S. M.S. Paolo Bucci

Partinico - Via Romano, 41 tel. 091.8903983
e-mail: paolobuccio@motoclubfmi.it

Cefalù Bikers

Cefalù - via Roma, 62 tel. 0921.423384 - 923417
e-mail: cefalubikers@libero.it

Conca d'Oro

Santa Flavia - SS 113 n. 85 tel.091.905201
e-mail: motoclubconcadoro@libero.it

Delle Madonie

Petralia Sottana, Nucleo Madonnuzza, 133
SS 120 - tel. 328.4744520
e-mail: moclubdellemadonie@supereva.it

Dream Team

Palermo - via Nuova 105 tel. 091.7514663
e-mail: dreamteam@motoclubfmi.it

F.G.F. Factory

Palermo - viale Lazio 28 tel. 091305995
e-mail: fgfactory@motoclubfmi.it

Jolly Blu

Alia - contrada Valle Innocenti tel. 091.8214918
e-mail: jollyblu@motoclubfmi.it

L.B.A. Off Road no limits

Bagheria - contrada Porcara tel.091.8711429
e-mail: l.b.a.offroadnolimits@motoclubfmi.it

Le Aquile Palermo

Palermo - via Enrico Albanese, 42
tel.091.6259677
web: www.leaquileguzzi.com

Madonie Cross

Castellana Sicula
contrada Passo l'Abate tel.0921.562588
e-mail: info@polisportiva.net

Mediterraneo

Palermo - via Alessio Narbone, 50
tel. 328.9163880 - 091.218645
web: www.motoclubmediterraneo.it

Monreale

Palermo - via Circonvallazione, 13
tel.091.6402660
web: www.motomondo.com

Motostoriche

Palermo - str. vic. Badame tel. 349.5725831
web: www.clubmotostorichepalermo.it

Palermo

Isola delle Femmine
via Francesco Petrarca, 4 tel. 339.5968770
web: www.motoclubpalermo.it

Partinico

Partinico - via del Risorgimento, 1
tel. 337.566621 e-mail: nico-66@libero.it

Paul Chris

Partinico - contrada Garofalo tel. 339.7906512
web: www.paulchris.altavista.org

Racing Palermo

Misilmeri - contrada Feotto tel. 338.9953502
e-mail: bettogiammaresi@libero.it

Regolarità 70

Godrano - contrada Biviere tel. 091.6715681
e-mail: regolarità70@motoclubfmi.it

Tre Valli

Piana degli Albanesi
contrada Brigina tel.091.8575528
e-mail: trevalli@motoclubfmi.it

Trinacria Storica

Mezzojuso - via Schirò 10 tel. 347.6763544

Tritone

Monreale cortile Sant'Anna 4 tel. 338.2694962
web: www.motoclubtritone.com

Twin Adventure

Torretta - contrada Costa Gaia, 6 a
tel. 348.9794435 - 091.518941
web: www.twinadventure.it

Villabate Palermo

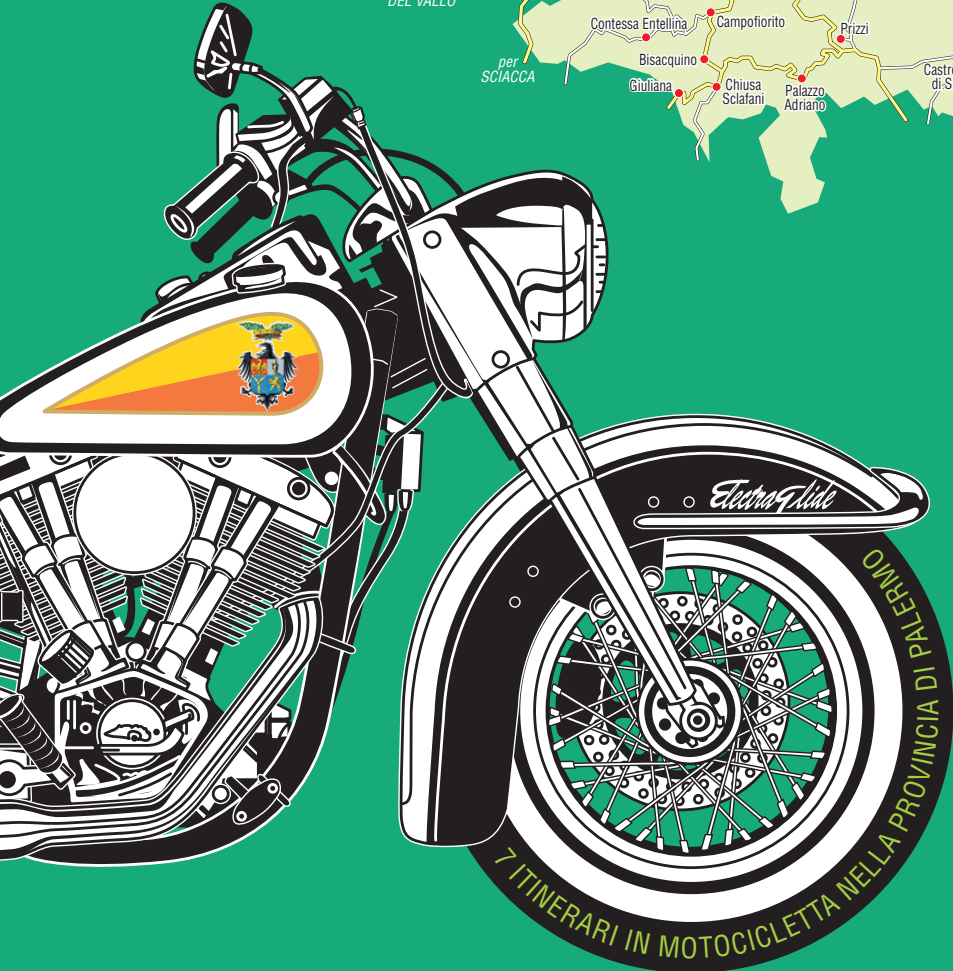
Villabate - via Belvedere, 55 tel.091.6303668
e-mail: micheletrica@tiscali.it



l'autore

Pietro Marescalchi

vive a Palermo dove insegna all'Università (marescap@unipa.it).
Va in moto da oltre quaranta anni ed ha al suo attivo numerosissimi viaggi
in Europa (Francia, Spagna, Portogallo, ex Jugoslavia, Grecia, Bulgaria e Turchia),
nell'Africa mediterranea (Marocco, Algeria e Tunisia), e ovviamente
oltre a tutti quelli fatti in Italia. È presidente del motoclub "Twin Adventure"
(www.twinadventure.it) col quale assieme ad altri soci, altrettanto appassionati,
organizza viaggi nel deserto, e non solo, in Tunisia e in Libia.



Provincia regionale di Palermo

Quicksicily.com

Studio grafico Pietro Lupo - Palermo